L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 185 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 10 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Unanime compianto per la tragica morte del Ministro Razza

Le condoglianze del Capo del Governo - I funerali si svolgeranno a spese dello Stato - L'attesa per le risultanze dell'inchiesta sulla sciagura dell' "S. 81,,

ROMA, 9 pom.

La notizia della morte di Luigi Razza e dei suoi compagni di volo ha rattristato profondamente il Duce. Egli ha mandato un messaggio di condoglianze alla vedova Razza ed alle famiglie degli altri Caduti.

Ha disposto che i funerali si svolgeranno a Roma a spese dello Stato.

Il Duce ha inviato alla vedova di S. E. Razza il seguente telegramma:

« *La morte di Luigi Razza, mio fedele collaboratore da 20 anni, mi addolora profondamente. Egli è caduto nell'adempimento del suo dovere. Il Regime ha perduto uno dei suoi uomini più devoti. Le Camicie Nere di tutta Italia e quanti lo conobbero ne onoreranno degnamente la memoria. La prego, Signora, di accogliere l'espressione del mio rimpianto* ». *Mussolini.*

L'annuncio della disgrazia

ROMA, 9

Il giorno 6 corrente partiva da Roma l'apparecchio trimotore S 81, destinato per uso civile all'Africa Orientale.

Sull'apparecchio prendevano posto S. E. Razza e il suo segretario particolare dott. Minasi, nonchè il barone Franchetti. Pilotavano l'apparecchio il maggiore Bertoni e il sottotenente Lavaggi.

Erano a bordo il motorista sergente maggiore Pirola e il marconista atlantico maresciallo Viotti.

L'apparecchio, che aveva già alla sua attività circa ventimila chilometri di volo ed una precedente crociera Roma-Asmara-Roma, compiva regolarmente la prima tappa giungendo al Cairo il pomeriggio del 6 corrente.

Il mattino successivo, alle ore 5.20, l'apparecchio partiva in condizioni atmosferiche ottime per Asmara dopo avere pernottato nell'aeroporto di Almaza.

Alle cinque e trenta il marconista era in contatto con Centocelle e Asmara e inviava questo telegramma circolare: N. 1 protocollo. Partito Cairo ore 5.20 diretti Massaua stop A bordo tutti bene stop».

Ciò certifica che tutto procedeva regolarmente. Da allora non si seppe più nulla.

Su richiesta delle autorità italiane vennero iniziate immediatamente affannose ricerche da parte degli apparecchi civili britannici.

Nel pomeriggio di oggi l'apparecchio è stato ritrovato sulla rotta Cairo-Asmara a circa quindici miglia di distanza da Cairo.

L'equipaggio e i passeggeri sono deceduti.

Il gen. Pellegrini, con tecnici del Genio Aeronautico, è partito in volo alla volta del Cairo per un'inchiesta.

La notizia della sciagura in cui è perito il Ministro dei Lavori pubblici rattrista profondamente tutto il popolo italiano.

Luigi Razza — che già si era acquistato insigni benemerenze come organizzatore e come gerarca in delicati settori della vita nazionale — è scomparso fulmineamente proprio mentre — lontano da ogni pigrizia e da ogni comodità del vecchio costume burocratico — si recava ad assolvere una missione inerente alla sua alta responsabilità direttiva e ispettiva nelle Colonie dell'Africa Orientale dove soldati e operai lavorano con febbrile fervore a diffondere e a moltiplicare i segni del progresso moderno in ogni campo.

Ben a ragione, dunque, Luigi Razza può essere considerato tra coloro, anzi il primo tra coloro che hanno versato il sangue per la Patria nella nuova situazione createsi sui confini dell'Eritrea e della Somalia.

Al commosso tributo di cordoglio per la tragica fine del Ministro Razza si unisce il più vivo compianto per la scomparsa del barone Franchetti — figura di valoroso esploratore e pioniere — e di tutti i componenti l'equipaggio del trimotore.

Come sono stati ritrovati i resti dell'apparecchio distrutto dalle fiamme

ALESSANDRIA (Egitto) 9

Mercoledì sera un telegramma del Governo dell'Eritrea invitava le autorità diplomatiche e consolari di Egitto a provvedere con la massima urgenza alla ricerca di un apparecchio italiano invano atteso al campo di Massaua dove doveva arrivare verso le ore 17.

Si trattava di quello — come poi si è saputo — sul quale viaggiava il Ministro Razza. Il ministro d'Italia al Cairo Ghigi impartiva immediate istruzioni perchè i comandi dell'aviazione inglese ed egiziana fossero avvisati della scomparsa dell'aeroplano e cortesemente volessero disporre solleciti voli di ricerca.

Le ore della notte trascorsero in ansia alla Legazione d'Italia e al consolato del Cairo. Con slancio ammirevole gli aviatori inglesi, partecipi essi stessi della profonda ansia italiana, hanno perlustrato la zona della presunta rotta che doveva seguire l'apparecchio e nella quale esso era scomparso. Ma da Porto Sudan nessuna notizia; e, a ritroso, da Porto Sudan sino al Cairo nessuna traccia.

Da Roma il Ministero dell'Aeronautica comunicava intanto che la prima ed ultima notizia dell'S. 81 colà pervenuta era di circa le ore 5,20 di mercoledì mattina, annunziante il regolare inizio del volo.

Il mistero è stato chiarito iersera alle 17, quando un aviatore inglese riusciva ad individuare lo scheletro dell'apparecchio a poca distanza dal Cairo, a circa venti chilometri dopo l'aerodromo di Almaza da cui il Savoia Marchetti era partito.

Gli ufficiali inglesi raggiungevano con un'automobile il punto rilevato e rendevano i primi onori alle vittime. Dell'apparecchio, distrutto dalle fiamme, rimaneva solo lo scheletro. Il triplice motore si era impiantato entro la sabbia del deserto.

Il comando dell'aviazione inglese ne ha dato immediata comunicazione al nostro Console Morganti al Cairo, e questi ne ha subito informato il ministro Ghigi ad Alessandria. Il ministro ha dato subito disposizioni perchè si provveda a raccogliere i resti delle vittime.

L'attività e le benemerenze di Luigi Razza

L'On. Luigi Razza era nato il 12 Dicembre 1893 a Vibo Valentia.

Proveniva dalle file del sindacalismo corridoniano. Fu interventista e si arruolò soldato volontario. Redattore per alcuni anni del *Popolo d'Italia* a guerra finita fu anche redattore capo della *Libertà* di Trento. Partecipò il 23 Marzo 1919 alla storica adunata di Piazza S. Sepolcro. Nel Trentino organizzò i fasci e le associazioni combattentistiche. Diresse per il primo il giornale fascista della regione «Il Giornale di Trento» e contribuì all'organizzazione fascista della Venezia Tridentina. Partecipò alla Marcia su Roma.

Nel 1923 assunse il segretariato dei sindacati fascisti di Milano che resse sino al 1927, anno in cui passò alla segreteria della Federazione nazionale fascista degli agricoltori.

Nel 1933 fu nominato Presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e membro del Gran Consiglio Fascista. Fu delegato alla conferenza internazionale di Ginevra. Deputato al parlamento da 5 legislature, ebbe importanti incarichi all'interno, all'estero e nelle Colonie.

Resse dalla sua fondazione il commissariato per la colonizzazione interna alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Il 30 dicembre 1933 lasciava la presidenza della Confederazione nazionale sindacati dell'agricoltura e il 30 novembre 1934 veniva nominato vice presidente alla Corporazione della zootecnica e della pesca.

Il 24 Gennaio di quest'anno era stato nominato Ministro dei lavori pubblici.

Raimondo Franchetti e il suo stato di servizio coloniale

Il barone Raimondo Franchetti, perito con il Ministro Razza, era fiorentino di nascita ma ben a ragione considerato veneziano, chè a Venezia aveva lungamente dimorato e stretto i più cari vincoli famigliari, dal padre barone Alberto, illustre musicista, e dalla madre baronessa Margherita Levi aveva ereditato, oltre che intelligenza viva, l'amore ai viaggi.

Ancora giovanissimo, aveva intrapreso lunghe spedizioni in Africa, attraverso zone difficili e talora inesplorate.

Egli approfondì i suoi studi colonialisti sopratutto nelle terre d'Abissinia.

A questi ultimi studi, dopo le spedizioni in Malesia, Indocina, Annam del 1910-12, e dopo quelle del Sudan, Bahar-Garzal del 1912-14, si dedicò specialmente nel triennio 1921-24 durante il quale percorse in lungo e in largo l'Africa orientale inglese, il sud dell'Abissinia, la Somalia e l'Eritrea, e poi nel quinquennio 1925-30 in cui fu instancabile e prezioso nelle sue esplorazioni e nei suoi studi di tutto il nord dell'Abissinia e della Dankalia etiopica.

In quest'ultimo periodo, in un viaggio esplosivo, che durò un anno fra il '28 e il '29, gli riuscì di ricuperare in Dankalia i resti del grande africanista Capitano Giulietti e portarli in Patria ove ebbero onorata sepoltura. A ricordare il Giulietti, rimasto vittima di orde abissine, sullo stesso luogo di eccedio il barone Franchetti elevò un rustico monumento, scolpendo commoventi parole di rimpianto per la vittima e di ammonimento per gli assassini. Su tale missione egli scrisse un'opera importantissima: «Dancalia Etiopica» edita a Milano nel 1930, opera che anche oggi è consultatissima. Politico di razza, poliglotta, egli aveva saputo, mai perdendo di mira le alte finalità della Patria, conquistarsi la larga fiducia dei più autorevoli Ras etiopici ottenendo così informazioni preziose messe a disposizione del Governo Nazionale per un alto senso di dovere.

Nel novembre scorso gli era commessa dal Duce una importante missione in Africa. Dall'Africa era tornato per un brevissimo congedo, circa una ventina di giorni fa.

Abitualmente egli abitava nella sua villa di S. Trovaso di Treviso, dividendo ivi il poco tempo dei suoi riposi fra la serenità degli studi e la gioia della famiglia. Egli aveva sposato la contessa Bianca Rocca e ne aveva avuto quattro figli, tre bimbe ed un maschio. La maggiore conta ora 12 anni, la minore 2.

Il barone Franchetti aveva 46 anni.

Dolorosa impressione negli ambienti londinesi

LONDRA, 9 pom.

Il disastro aviatorio di cui sono rimasti vittime il Ministro dei Lavori Pubblici Luigi Razza, il barone Franchetti ed i loro compagni in Egitto, ha prodotto una profonda impressione a Londra.

I giornali pubblicano necrologie del defunto Ministro e in pari tempo mettono in rilievo la strana coincidenza che tanto il barone Franchetti, consulente geografico del Governo italiano per l'Abissinia, quanto lo scrittore inglese ed esploratore dell'Abissinia Louis Nesbiti, al quale il Governo aveva offerto un posto simile, abbiano fatta la stessa fine alla distanza di poche settimane.

Manifestazioni di cordoglio a Napoli

NAPOLI, 9 pom.

La tragica morte del Ministro Razza ha prodotto profonda impressione.

Il Segretario Federale avvocato Picone, accompagnato da due amici intimi dell'estinto, si è recato al domicilio del fratello Domenico per comunicargli con ogni riguardo il ferale annunzio e porgergli il commosso omaggio delle Camicie nere napoletane. Quindi, accompagnato dallo stesso Domenico Razza, il Federale si è recato all'abitazione del vecchio padre di S. E. Razza, al quale ha partecipato con tutte le cautele del caso la triste notizia.

Il Federale ha disposto l'esposizione della bandiera a mezz'asta a tutte le sedi dei Fasci, delle Organizzazioni sindacali e dei Gruppi rionali.

Le condoglianze del Ministro Denain

PARIGI, 9 pom.

Appena il ministro dell'Aria generale Denain è stato informato della morte del ministro Razza, ha telegrafato al generale Valle esprimendogli le condoglianze dell'Aviazione francese.

La notizia ha destato in Francia vivo cordoglio. Si rileva come anche in questa circostanza si sia avuto un esempio dell'alto spirito del dovere che anima i capi del Fascismo e si afferma che il ministro è caduto sul campo dell'onore. «Fascista fervente — scrive il *Matin* in una corrispondenza — che voleva appassionatamente la grandezza e la gloria del suo Paese, il giovane ministro ha trovato al servizio degli interessi italiani una morte eroica che sarà un grande esempio».

L'encomio solenne alla memoria di un valoroso artigliere

ROMA, 9 pom.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne alla memoria del soldato Nava Francesco del 4.o Gruppo 4.o reggimento artiglieria d'Armata:

« Servente di un pezzo di artiglieria di grosso calibro durante una esercitazione di traino, accortosi che la vettura-pezzo si era sganciata dalla trattrice e cominciava a scendere verso una scarpata, rimaneva fermo al suo posto ad azionare i freni nell'intento di potere fermare la vettura ed evitare il ribaltamento. Nel generoso tentativo veniva travolto dal pezzo e perdeva la vita. Fulgido esempio di alto senso del dovere militare. - Fornovo, lì 24 giugno 1935 - XIII ».

I corsi per i militari in congedo aspiranti al grado di sottotenente di complemento

ROMA, 9 pom.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla guerra relativa ai corsi d'istruzione pei militari in congedo aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento.

I corsi hanno la durata di due mesi e consistono in lezioni serali (tre alla settimana) ed in istruzioni domenicali. Solo il militare che ha frequentato con esito favorevole il corso è ammesso all'esperimento pratico. L'organizzazione e l'alta sorveglianza dei corsi compete ai comandi di corpi d'armata. I corsi saranno istituiti solo quando si raggiunga il numero minimo di cinque frequentatori.

L'esperimento pratico ha luogo presso i reggimenti ed ha durata di 15 giorni. Durante l'esperimento i militari sono richiamati in servizio. Il programma da svolgersi comprende per tutti i candidati la scuola di comando e di pratico addestramento individuale e di reparto.

Il militare in congedo illimitato che ha frequentato il corso di istruzione ha diritto alla riduzione del 60 per cento nei viaggi effettuati in ferrovia: a) per intervenire ad esercitazioni durante i corsi; b) per recarsi dalle sedi di abituale residenza a quella dei corsi. Durante l'esperimento pratico il militare ha diritto agli assegni ed indennità del grado che riveste.

Il passaggio all'arma dei carabinieri dei tenenti di altre armi

ROMA, 9 pom.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che si effettuerà in Firenze, a datare dal 10 gennaio 1936, presso la Scuola centrale Carabinieri Reali, il corso della durata di mesi 3 di abilitazione tecnico professionale per i tenenti di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio in s. p. aspiranti al passaggio nell'Arma dei Carabinieri reali.

Il numero dei posti fissato per la ammissione a tale corso è di 22.

Gli aspiranti debbono avere compiuto un anno di grado o raggiungere tale anzianità al termine del corso e devono essere muniti di uno dei seguenti titoli di studio o di altro equipollente: a) diploma di maturità classica; b) diploma di maturità scientifica; c) diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione d'istituto tecnico; d) diploma di licenza o di abilitazione rilasciato da un istituto industriale regio; f) diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale libero dichiarato sede di esame o pareggiato; g) diploma di licenza di un regio Istituto nautico; h) diploma di perito minerario rilasciato dalle R. Scuole Minerarie: conseguiti rispettivamente a decorrere dall'anno scolastico 1929-1930 e 1930-1931 o rilasciati dalle Regie Scuole Minerarie di Caltanissetta e Massa Marittima purchè conseguito a decorrere dall'anno scolastico 1932-1933.

Le domande dovranno pervenire al Ministero della guerra non più tardi del 31 ottobre prossimo per il tramite dei comandanti di corso.

Anche il "Colombo,, partito per Cagliari

Il Principe Ereditario passa in rivista i partenti

NAPOLI, 9

Ieri sera, alle ore 8,10, è partito, diretto a Cagliari e Massaua, il piroscafo *Colombo* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, 450 operai specializzati e materiale vario.

Erano presenti autorità militari, civili e fasciste, personalità cittadine, rappresentanze di gruppi rionali con gagliardetti ed una gran folla. Prestava servizio la banda del 31 fanteria.

Alle ore 18 è giunto alla stazione marittima, accolto dal suono della Marcia Reale e da imponenti manifestazioni di simpatia, S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Augusto Principe che era accompagnato dal suo primo aiutante generale Aimonino e seguito dalle autorità è salito a bordo ed ha passato in rivista i partenti fatto segno alle più calorose dimostrazioni di devozione. Indi è sceso ed ha sostato sulla banchina fino a che il piroscafo non è uscito dal porto.

Le dimostrazioni di entusiasmo da parte della folla e dei soldati si sono rinnovate più intense quando il piroscafo ha levato le ancore.

Quando S. A. R. il Principe di Piemonte è salito in automobile per rientrare a Palazzo Reale la folla che faceva ala ha entusiasticamente acclamato all'Augusto Principe.

Per la giustizia sociale

Il tenore di vita

Alimentazione e casa, nella gerarchia dei bisogni economici, figurano come primi e fondamentali; ci vogliano alimenti, ci vuole un luogo dove rifugiarsi, mangiare, dormire e perciò l'uomo lavora, lotta strenuamente per avere la necessaria alimentazione, la casa e per migliorarla. L'attività economica non è rivolta forse a quei due grandi obbiettivi? Il lavoro ha portato dei miglioramenti eccezionali; l'uomo oggi mangia meglio che nel passato, ha una casa più comoda e perciò la vita media dell'uomo, come è noto, si è allungata. Questo nell'insieme, come fatto generale incontestabile, ma il miglioramento non si è esteso in modo uniforme, generale; vi sono strati della popolazione, zone umane in cui il cibo è scarso, insufficiente, con una casa che non merita questo nome. Anzi si nota tale sperequazione, tale stridente contrasto nei paesi che hanno toccato il culmine dei progressi economici, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti dove il capitalismo ha raggiunto l'acme del suo sviluppo; colà da una parte lo splendore e l'accumulazione della ricchezza, dall'altra l'estrema miseria, la penuria di ogni cosa.

Sono fenomeni rilevati anche di recente nelle pubblicazioni statistiche della Società delle Nazioni e rilevati sulla base di cifre e di constatazioni quantitative.

L'Ufficio internazionale del Lavoro ci ha tenuto a rilevare questi fatti dolorosi, ed il direttore del medesimo, A. Butler, nella sua relazione alla recente Conferenza internazionale del lavoro, notava il rapporto esistente tra la crisi odierna ed il sottoconsumo ed, in genere, il basso tenore di vita, *standard of life*.

Bisogna insistere su questo punto, lumeggiare questa scarsa deficienza ed ingiustizia della nostra civiltà meccanica. Macchine perfette, capaci di una produzione intensa e gente denutrita che mangia male, insufficientemente, che alloggia malamente.

L'organizzazione internazionale del Lavoro ha un compito di far regnare la giustizia sociale; a prima vista parrebbe che il compito sia raggiunto; non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze, ma andare al fondo delle cose, osservare la realtà qual'è per convincersi che occorre ancora un immenso e vasto lavoro perchè la giustizia sociale regni sovrana.

Prima di tutto importa stabilire i fatti; a ciò intende la Società delle Nazioni a mezzo dei suoi uffici di statistica e delle sue pubblicazioni. Col sussidio delle medesime noi constatiamo che, in parecchie grandi città, come New York, molta gente guadagna un reddito insufficiente a provvedere, in modo costante, ai più elementari bisogni umani.

Esistono insomma strati vasti della popolazione che si nutrono insufficientemente, che mangiano male, che hanno un basso tenore di vita.

Lo stesso si dica della casa. Quante persone accatastate in ambienti ristretti, alla rinfusa con offesa all'igiene ed alla modestia! Quante hanno bisogno di ambienti sani, ariati, comodi!

A tutta questa gente bisogna pensare e provvedere, non in modo diretto ma organizzando la vita economica, la produzione e la distribuzione in maniera che ogni persona possa migliorare il suo tenore di vita.

Parrebbe ciò una cosa inopportuna, inattuale poichè la crisi continua a far strage e le difficoltà economiche sono generali. Ma questo non può essere un buon motivo per mettere in quarantena la questione del basso tenore di vita di tanta gente. La crisi anzi ci invita e ci costringe a pensarci come ad un mezzo che può aiutarne la risoluzione.

E' certo che, col migliorarsi delle condizioni generali, aumenta il consumo, si dà sfogo alla sovraproduzione e la crisi viene efficacemente combattuta. Migliorare il tenore di vita vuol dire non ribassare eccessivamente i salari, ma rendere più facile lo scambio dei beni e dei prodotti tra i popoli, consentire a chi si trova in condizione di inferiorità il mezzo di un conveniente consumo e di abitazioni convenienti.

Gli sforzi del Governo italiano per la casa rurale conveniente tendono a questo risultato ed, in genere, il sistema corporativo dovrebbe facilitare l'applicazione più larga della giustizia sociale. Seguiamo tali sforzi augurandone un ottimo esito.

ALESSANDRO CANTONO

I festeggiamenti a Sciangai in onore del col. Scaroni

SCIANGAI, 9 pom.

Continuano i festeggiamenti in onore del colonnello Scaroni e dei suoi compagni di volo.

Il sindaco cinese di Sciangai ha offerto in onore degli aviatori un pranzo al quale hanno partecipato anche il R. Ambasciatore d'Italia e varie personalità italiane. I giornali e il pubblico continuano ad interessarsi continuamente dell'aeroplano che suscita la più entusiastica ammirazione.

Il Negus ammassa truppe

nel settore eritreo e in quello somalo

ADDIS ABEBA, 9 pom.

Notizie che pervengono dallo scacchiere eritreo rilevano che le misure militari abissine si sono sviluppate con larghezza di linee e intensità di mezzi.

Sul fronte del Tigrai si sono costruite ridotte e trincee, con piano non soltanto difensivo, ma anche offensivo. Notevoli gli ordini di trincee stabiliti sulla linea Senafè-Adigrat e le opere di fortificazione erette nella regione di Macallè. Queste opere sono sussidiate da alcune nuove reti di strade che vengono costruite in gran fretta e rivelano principi nuovi nell'apprestamento bellico abissino. Una notevole camionabile è per esempio quasi ultimata sulla linea Cobbò-Macallè-Adua con diramazione verso Adigrat.

Progredisce intanto, insieme con la mobilitazione, l'afflusso di armi e di armati sui vari settori. Si sono istituiti centri di raccolta e di avviamento di materiali e di uomini. Si lavora per costruire magazzini di armi e munizioni a nord di Gondar. Tutto avviene con un certo piano organico che rivela gli insegnamenti degli ufficiali stranieri, svedesi e belgi.

Continui sono stati dal luglio gli arrivi di truppe e il loro progressivo addensamento verso il fronte eritreo. Gli armati arrivano a piccoli gruppi successivi. Per agevolare le marce dei gruppi di ras Cassa dall'Uogherò allo Scire si sono costruiti anche tre ponti sul Tacazzè e alcune passerelle su altri torrenti. Il 10 luglio scorso sono arrivati mille uomini con mitragliatrici ad Adigrat. Lo stesso giorno duemila uomini al comando del «deggiac» Cassa Sebalit sono arrivati a Sincata. Il 13 luglio sono arrivati ad Adua ben 12.000 armati, mentre da Macallè si sono spostati verso Tembien, una delle provincie del Tigrai, duemila uomini. Il 21 luglio mille uomini sono stati trasferiti da Adigrat ad Agao e mille uomini da Macallè ad Adigrat. Gli armati delle regioni centrali e meridionali diretti verso il nord hanno in gran parte il loro centro di adunata nei dintorni di Addis Abeba, donde partono convenientemente inquadrati a tappe e a scaglioni per i settori assegnati.

Il 12 luglio sono partiti 460 muli carichi di munizioni diretti a Debra Tabor e 400 muli carichi di armi e munizioni spedite nel Goggiam mentre nello stesso giorno altri duecento muli partivano da Dessiè con armi e munizioni destinate al Tigrai. Alla fine di luglio era in pieno sviluppo anche la mobilitazione delle forze del Lechenti, a ovest di Addis Abeba, dell'Uoliso, dove è stato pure costituito un grande deposito di armi, e del Guraghè, dove si ammassavano duemila armati amhara e galla.

Sullo scacchiere somalo la preparazione non è meno intensa. Il viaggio dell'Imperatore ad Harrar, con le sue ispezioni militari e le sue manovre politiche, ha portato anzitutto a una larga revisione dei Comandi militari. Il governo di Bale, per esempio, è stato affidato al «deggiac» Beienè Mered, capo degli uolamo. La mobilitazione nell'Harrar e nell'Ogaden è entrata ormai nella sua fase conclusiva. I maggiori centri di adunata sono stati fissati a Gig Giga, a Dagabur e nel Bale. A Cercer, a nord-ovest di Harrar, è già stato dato ordine di tener pronti gli armati a muoversi entro dodici ore e preparare armi, viveri e quadrupedi per ogni eventuale chiamata. Si sono intanto già rinforzati tra l'altro i presidi di Gorahei e quelli del settore dello Scebeli.

Le forze già adunate dal nuovo governatore del Bale fra l'Uebi Scebeli e Genale ammontano a 25.500 uomini. In gran fretta si sta provvedendo a rifornire di armi e munizioni tutte queste forze, già dislocate contro la Somalia italiana. Solo tra il 9 e l'11 luglio sono partite da Addis Abeba tre carovane, l'una di 160 muli con mitragliatrici e munizioni diretta a Sidamo, l'altra di 300 muli con munizioni diretta a Dantom, la terza di 600 muli con munizioni, mitragliatrici e anche un cannone, inviata nel Bale dal «deggiac» Beienè Mered. Ma ora si è stabilito un più rapido e regolare sistema di trasporti di materiali e di truppe. Ogni giorno partono 40 autocarri da Harrar per Gig Giga e 100 autocarri da Gig Giga per Ogaden.

La cittadinanza del gen. Kundt arruolato nell'esercito abissino

BERLINO, 9

A proposito di un certo generale Kundt, che sarebbe giunto ad Addis Abeba, per prestare servizio in Abissinia il *Deutscke Nachriten Boureau*, afferma che il Kundt non è cittadino tedesco e che quando alcuni anni fa entrò nell'esercito boliviano dichiarò espressamente di non essere cittadino del Reich bensì della Città libera di Danzica. Più tardi, accettando una condizione imposta dal governo boliviano, acquistava la cittadinanza boliviana.

Un comunicato ufficiale turco su Wehit Pascià

ANKARA, 9

L'*Agenzia di Anatolia* comunica che Vehit Pascià non ha alcun legame con il Governo della Repubblica, ciò che si rileva anche dalle informazioni anteriormente pubblicate dall'agenzia stessa.

Sono, dunque, menzoniere — afferma l'agenzia — notizie come quella secondo cui Ankara avrebbe dato ordini a Vehit per l'accettazione del posto in Abissinia.

Quesiti francesi sulle intenzioni di Londra

PARIGI, 9 pom.

Occupandosi dell'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte al conflitto italo-etiopico, i giornali francesi si chiedono cosa vuole effettivamente Londra. Impedire il conflitto per amore dell'umanità, o piuttosto cercare delle garanzie per il Lago Tana? L'accademico Bainville, che sulla *Libertè* si pone questa domanda, ritiene che l'Inghilterra sia unicamente preoccupata dei propri interessi. Mussolini, che inflessibile su certi principi sa essere conciliante, non ha rotto i ponti con la Società delle Nazioni: «Ha fatto in modo che a Ginevra gli fosse accordato ciò che voleva e che nessuno parlasse di sanzioni». e non rifiuta nessuna conversazione a condizioni che le cose che considera come essenziali siano accettate.

» Ciò che vuole Mussolini è chiarissimo, — scrive Bainville. — Attendere la fine della stagione delle pioggie, che nell'Africa Orientale arriverà fra un mese. A quella data l'Italia avrà terminato i suoi preparativi: avrà allora pronto tutto ciò che le sarà necessario per entrare in campagna».

In un mese però molte cose potranno cambiare e in ogni modo già si notano certi segni in base ai quali si potrebbe pensare che il Negus comincierebbe a ricevere consigli di non spingere la situazione all'estremo e di essere ragionevole mentre si ci accorge anche che la unità etiopica non è un fatto tanto sicuro.

« Rimangono il Nilo Azzurro e il Lago Tana, — conclude l'accademico. Quando l'on. Mussolini avrà pronunciato a tal proposito una parola rassicurante, si vedrà forse tutto divenire facile e lo stesso Negus troverà accettabile ciò che adesso respinge altezzosamente ».

Altra causa di soddisfazione in Francia, ove il problema etiopico è considerato sotto l'angolo della situazione politica europea e ne constata le relazioni sempre migliori fra l'Italia e le Potenze della Piccola Intesa che fanno sperare in una conclusione delle trattative per la Conferenza danubiana. Nota l'*Information* che in questi ultimi mesi «Roma e Praga si sono sensibilmente riavvicinate e si può anzi affermare che le relazioni fra l'Italia e la Cecoslovacchia non sono state mai così buone come oggi.

Nei riguardi del problema abissino, la stampa cecoslovacca da prova di grande spirito di comprensione per le rivendicazioni italiane, e riconosce che un popolo di 43 milioni di abitanti, poco favorito dalla natura, deve ineluttabilmente aver bisogno di espansione e che «gli ottimi risultati ottenuti dallo sforzo di colonizzazione dall'avvento del Fascismo mostrano la sua attitudine a realizzare una grande opera coloniale in Africa» .

La solidarietà dei bianchi a fianco dell'Italia

BUDAPEST, 9 pom.

Il *Nyoloz Orai Ujasag*, nel suo editoriale dal titolo «Europa ed Africa», scrive che i contrasti degli interessi economici e politici scompaiono alla luce degli interessi universali dell'umanità bianca e della cultura europea. Oggi — continua il giornale — senza considerare i proprii sentimenti politici sta dalla parte dell'Italia chiunque abbia viva nel cuore la tradizione di Roma e dell'Europa Cristiana. In questo momento non si tratta di essere fascisti o parlamentaristi. E' già molto più importante la coscienza di essere nati ed educati in Europa e di credere in tutti i valori spirituali e morali che questo continente ha dato al mondo.

« Crediamo — prosegue il *Nyoloz Orai Ujasag* — al valore della parola data che l'Abissinia, paese semibarbaro, non ha mantenuto. Di fronte alla chiarezza ed all'alto livello morale dell'Europa si oppongono l'astuzia, la falsità e l'odio inestinguibile africano. Non sussiste alcun dubbio circa quale sia da scegliere fra i due contendenti. Di fronte alla solidarietà della razza di colore nulla è più giusto della solidarietà dei bianchi. La via della conquista italiana è insieme la via vittoriosa della cultura del progresso tecnico, dei saldi concetti morali e della più alta umanità ».

Osservato che gli interessi italiani potrebbero offendere soltanto un'assai esigua classe dominante abissina, il giornale rileva come invece le masse abissine avrebbero tutte le ragioni di pregare per la vittoria dell'Italia che corrisponderebbe alla liberazione ed alla vittoria del progresso e della civiltà. E' facile definire imperialista l'azione italiana continua il giornale. A questa accusa potremmo rispondere con la domanda: «che cosa sarebbero la penisola italiana, la Gallia, la Spagna, senza l'imperialismo di Roma? Esistono varie specie di imperialismo. L'imperialismo di Roma ha sempre costruito e creato cose più durevoli dell'acciaio.

Nessuna Conferenza di rappresentanti britannici nel vicino Oriente

LONDRA, 9

Il *Times*, in una nota di Redazione, scrive che la partenza quasi contemporanea dal Cairo di Milen Lampson, alto commissario britannico in Egitto e di Sir Archibald Clark Kerr, inviato britannico nell'Irak, aveva fatto sorgere la voce che essi fossero convocati a Londra insieme ai rappresentanti britannici del vicino Oriente per una Conferenza relativa alla disputa italo-abissina.

Il *Times* afferma che nessuna Conferenza del genere è stata convocata o prevista. Questi funzionari vanno in congedo e, naturalmente, passando da Londra, avranno un breve scambio di vedute col Governo centrale.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Il successo collettivo dipende dall'impegno generoso dei singoli

163.° Elenco

Somma precedente L. 229.159,70

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Garagnani Adelmo, Castel d'Aiano » 10,—
Anna Bordoni, Castel d'Aiano » 5,—
Ninfa Lucchi, Castel d'Aiano » 5,—
Corsini Vincenzo, Affrico » 5,—

IMOLA

Raffaele Da Prato, Castelbolognese » 5,—

PIACENZA

Dott. Francesco Pavesi, notaio, Piacenza » 50,—
Celli Cesare, Piacenza » 10,—

RAVENNA

Egle Muratori, Ravenna, « faccio di tutto cuore una nuova offerta col desiderio e con l'augurio che tutti aderiscano ad una diffusa, grande proficua propaganda» » 12,—

REGGIO

Sorelle Ferraboschi, Rondinara » 5,—
Sorelle Bonvicini, Rondinara » 5,—
Cazzaro Emilio, Gardenia » 2,—

Marche

ANCONA

Teresa Duranti ved. De Luca, Agugliano » 5,—

FERMO

Parrocchia del SS. Salvatore di Monte Granaro, «con molto affetto sapendo di far cosa graditissima al Santo Padre», «2.o elenco):
Don Pietro Orazi » 3,—
Don Adolfo Germozzi » 3,—
Sem. Svampa Lorenzo » 2,—
Piccolo Clero «San Giovanni Bosco» » 7,50
Stizza Nazzareno » 1,—
Pagliariccio Antonio » 2,—
Pellei Ugo » 0,50
Gazzani Anenzo Luigi » 0,50
Gazzani Giuseppe » 0,50
Gazzani Pio » 0,50
Botticelli Mario » 0,50
Bracalente Giuseppe » 0,50
Gazzani Guido » 0,50
Svampa Giancarlo » 0,50
Svampa Cristina » 0,50
Svampa Maria Antonietta » 0,50
Venanzi Sauro Arturo » 0,50
Valentini Renzo » 0,50
Valentini Maria » 0,50

JESI

Associazioni Parrocchiali di A. C. della Cattedrale di Jesi:
Sac. A. Traluci, Parroco » 10,—
Sac. Dorino Palanca, Vice Parroco » 5,—
Prof. Silvio Cinti, Presid. del Cons. Parrocchiale » 5,—
Oreste Binci, Presid. Giovanile Maschile » 3,—
Alessandrini Carlo » 1,—
Perozzi Augusto » 1,65
Bravi Adriano » 0,50
Raccolte dagli Aspiranti » 2,70
Raccolte in un'adunanza di Donne di Az. Catt. » 3,15
Raccolte in un'adunanza di Giov. Femminile di A. Catt. » 3,—

OSIMO

Baldini don Augusto, Filottrano » 10,—

PESARO

Dott. Pietro Pantanelli, Pesaro, «salutando cordialmente il carissimo Raimondo Manzini» » 10,—

Piemonte

ASTI

Cav. don prof. Giuseppe Cagno, Asti, «a mezzo del rag. Giovanni Fia con speranze di rinovato fervore per raggiungere le mète obbligate» » 5,—
Unione Uomini Cattolici della Cattedrale, Asti » 10,—
Erminia Botto, Asti » 10,—

SALUZZO

Can.co Giovanni Allemandi, Seminario, Saluzzo, (3.a offerta) » 10,—

IMPERIA

Can.co Giuseppe Ferrari, Taggia » 10,—

Toscana

FIRENZE

Dott. Carlo Ruggini, Empoli » 8,—
N. N., Firenze » 3,—
Don Luigi Cambi, Sollicciano, (2.a offerta) » 3,—
Don Gino Ceccatelli, Voltiggiano » 3,—
Don Pietro Morini, Barberino d'Elsa » 3,—
Don Marsilio Falchini, S. Pietro a Ponti (2.a off.) » 5,—
Tredozi ved. Mazzotti, Firenze » 2,—

FIESOLE

Severi don Torquato, Parroco di Vacchereccia » 3,—

LUCCA

Sac. Pietro Cantieri, Parroco di Maggiano » 3,—

VOLTERRA

Parrocchia di S. Maria a Lungotuono, « beneaugurando»:
Parroco Ferruccio Gotti, (2.a offerta) » 10,—
Gotti Pia » 1,—
Gotti Aiaride » 1,—
Fontanelli Annunziata » 3,—
Fontanelli Giuseppe » 3,—
Fontanelli Matilde » 2,—
N. N. » 5,—
N. N. » 5,—

Tre Venezie

VENEZIA

Zaniol Valdomiro, Murano, «auguri di cuore» » 10,—

CONCORDIA

Marinatto Francesco, Cinto Caomaggiore » 3,—

GORIZIA

Ch. Olindo Vigulin, Ronchi dei Legionari » 1,—
Istituto Povere Suore Scolastiche di Notre Dame, Gorizia, «modesta offerta per il quarantennio di vita con tanti auguri non potendo fare di più» » 5,—
Parrocchia di S. Rocco, Gorizia:
Olivier Clemente » 3,—
Chiafulin Pietro » 1,50
Furel Francesco » 1,—
N. N. » 0,50
Zanetti Biagio » 1,—
Luigi Gadini » 2,—
Silli Francesco » 4,—
Giuseppe Marega » 1,—
Conti Giorgio » 0,50
Maria Vitrovith » 2,—
N. N. » 1,—
Viola Albina » 2,—
Corocari Ersenio » 1,—
Fermani Luigi » 0,40
G. Verzegnasi » 1,—
Paulin Antonio » 1,—
N. N. » 0,50
Fornasari Mario » 0,50
Paolo Bressan » 2,—
N. N. » 5,—
Libreria Cattolica » 6,—
Collonzini Stefano » 1,—
Bussi Santo » 2,—

PADOVA

Colao Giuseppe, Fonzaso » 3,—

POLA

Longhi Erminio, Pola, Vallelunga » 10,—

UDINE

Nardoni Giuseppe, Udine » 10,—

Totale L. 229.647,60

LE ASSISI EUCARISTICHE NAZIONALI

Il programma del Congresso di Teramo

ROMA, 9 pom.

Viene in questi giorni comunicato il programma definitivo del Congresso Eucaristico nazionale di Teramo che si terrà all'inizio del prossimo mese di settembre e sarà preceduto da alcune giornate preparatorie.

Il Congresso si aprirà ufficialmente alle ore 15 del giorno 4 settembre col ricevimento del Cardinale Legato, Eminentissimo Pietro Fumasoni-Biondi. In Cattedrale sarà cantato il «Veni Creator...» e sarà data lettura della Lettera Pontificia del Cardinale Legato. Saluto di S. E. mons. Antonio Micozzi, Vescovo Principe di Teramo.

Seguirà in S. Domenico: Apertura del Congresso con intervento di tutte le Autorità. Discorso di S. E. mons. Angelo Bartolomasi, Presidente del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici Nazionali. In serata, ricevimenti civili.

5 Settembre — Ore 8: In Piazza Garibaldi: Messa celebrata da S. E. Legato e Comunione dei fanciulli. In Cattedrale: Esposizione permanente e diurna e notturna del Santissimo Sacramento fino a dopo la Messa di mezzanotte del sabato.

Ore 10 - In S. Domenico: Adunanza di studio della Sezione Sacerdotale, presieduta da S. E. il Cardinale Legato.

1. Tema: «L'Eucaristia e la santità sacerdotale nell'insegnamento della Sacra Scrittura». Relatore: Rev. don Giuseppe Ricciotti, Procuratore Generale dei Canonici Regolari Lateranensi e Docente della R. Università di Roma.

2. Tema: «L'Eucaristia e l'apostolato sacerdotale nell'insegnamento della Sacra Scrittura». Relatore: Rev. monsignor Giovanni Cavigioli, Professore nel Seminario di Novara. Parole di S. E. il Cardinale Legato.

Ore 14 - Pellegrinaggi dei fanciulli recanti fiori a Gesù Sacramentato esposto; e loro omaggio a S. E. il Cardinale Legato in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 16 - In S. Domenico: «Assemblea Generale di studio». Inno del Congresso. Comunicazioni del Presidente. Breve relazione sul Movimento Eucaristico in Italia, fatta dal Rev. P. Vincenzo di Lorenzo S.S.S., Segretario Generale del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici. Saluto e adesione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: Rev.mo Mons. Francesco Olgiati. Discorso ufficiale sul tema: «La divina missione e la grandezza del Sacerdozio Cattolico nelle pagine ispirate della Bibbia». Oratore: S. E. mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona. Saluto delle Associazioni maschili di A. C. I.; un rappresentante dell'Ufficio Centrale dell'Unione Donne di A. C.: dott. Maria Rimoldi. Presidente Generale. Parole di chiusura di S. E. mons. Giammaria Castellani, Arcivescovo di Rodi.

Ore 20 - In Cattedrale: S. Rosario. Discorso di un Ecc.mo Vescovo e Benedizione Eucaristica.

Ore 21 - Al Teatro Comunale: Conferenza con proiezioni sul tema: «La Eucaristia e l'Arte», tenuta dal prof. Corrado Mezzana, della Commissione Pontificia per l'Arte Sacra. Da mezzanotte celebrazione ininterrotta di S. Messe fino a mezzogiorno.

6 Settembre — Ore 8 - In Cattedrale: Solenne Pontificale in rito Armeno.

Ore 10 - Adunanze di studio sui dogmi Eucaristici nella Sacra Scrittura.

1. Tema: «Il Sacramento dell'Eucaristia nella Sacra Scrittura».

2. Tema: «Il Sacrificio Eucaristico nella Sacra Scrittura».

Relatori: Nella Sezione Uomini e Gioventù Maschile (Teatro Apollo):

1. Rev. Padre Alfredo Vitti S. J., Professore nel Pontificio Istituto Biblico di Roma;

2. Dott. comm. Luigi Gedda, Presidente della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

Nella Sezione Donne (Sala del Convegno Liceo Musicale G. Braga):

1. Rev. Mons. Francesco Olgiati, Professore nell'Università Cattolica del Sacro Cuore;

2. Rev. don Leone Tondelli, Professore nel Seminario di Reggio Emilia.

Nella Sezione Gioventù Femminile (Teatro Comunale):

1. Rev. D. Eruno M. Pelata, Professore nel Seminario Regionale di Catanzaro;

2. Rev. P. Cordovani O. P., Professore nella Pontificia Universale «Angelicum» di Roma e Docente nella Regia Università di Firenze.

Ore 16 - In S. Domenico: *Assemblea Generale di studio* come nel giorno precedente. Il Rev.mo Mons. Zanetti e il Rev. P. Missaglia S.S.S. parleranno brevemente su l'*Eucaristia e il movimento missionario* e su *Le Associazioni Eucaristiche*. Discorso ufficiale sul tema: *L'Eucaristia è la fede cattolica nella Sacra Scrittura*. Oratore: on.le Egilberto Martire, Deputato al Parlamento. Saluto e adesione della Gioventù Femminile di A. C.: sig.na Armida Barelli, Presidente Generale. Parole di chiusura di S. E. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari.

Ore 20 - In Cattedrale: S. Rosario, discorso di un Ec.mo Vescovo, Benedizione Eucaristica e Sacra Veglia, con Ora di Adorazione predicata, seguita dalla celebrazione ininterrotta di sante Messe fino a mezzogiorno.

Ore 21 - Al Teatro Comunale: Conferenza con proiezioni sul tema: *L'Eucaristia e le Catacombre*, tenuta dal Rev. Mons. Giulio Belvederi, del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana.

7 settembre - Ore 8: In Cattedrale: Solenne Pontificale in Rito Bizantino Greco.

Ore 10 - *Adunanze di studio sui doveri eucaristici nella Sacra Scrittura.*

1. Tema: *L'Obbligo della Comunione e della devota e frequente Comunione nella Sacra Scrittura.*

2. Tema: *L'obbligo della S. Messa e la cosciente partecipazione dei fedeli nell'insegnamento scritturale.*

Relatori: Nella Sezione Uomini (Sala del R. Liceo-Ginnasio M. Delfico):

1. Prof. Cesidio Lolli, Redattore dell'*Osservatore Romano.*

2. Rev. D. Antonio Romeo, Professore del Seminario Regionale Pio XI di Reggio Calabria.

Nella Sezione Gioventù Maschile (Teatro Apollo):

1. Avv. comm. Giuseppe Rossi.

2. Rev.mo Mons. Federico Sargolini, Assistente Generale della Gioventù Maschile di A. C.

Nella Sezione Donne (Sala dell'Istituto Musicale G. Braga):

1. Rev. dott. Francesco Sole, Professore nel Seminario Regionale Sardo Cuglieri (Nuoro).

2. Rev. Mons. Ermenegildo Fiorit. Professore nel Pontificio Ateneo del Seminario Romano.

Nella Sezione Gioventù Femminile (Teatro Comunale):

1. Rev.mo P. Giuseppe Balestrieri O.F.M.

2. Rev.mo D.E.M. Vismara, dei Salesiani.

Ore 16 - In S. Domenico: Assemblea Generale di chiusura con la presenza dell'Em.mo Cardinale Legato e di tutte le Autorità. Il Rev.mo Mons. Enrico Pucci rievocherà brevemente la figura di *S. E. Mons. Francesco Chiarecati, Vescovo di Teramo, in rapporto alla Riforma protestante.* Discorso ufficiale sul tema: *L'Eucaristia e la pienezza della vita cattolica nella Sacra Scrittura.* Oratore: avv. Ludovico De Simone, Professore nella Regia Università di Napoli. Parole di chiusura del Presidente. Saluto del Podestà comm. dott. Giovanni Lucangeli a nome della città. Discorso di S. E. il Cardinale Legato.

Ore 20 - In Cattedrale: S. Rosario, discorso di un Ecc.mo Vescovo, Benedizione Eucaristica.

Ore 21 - In S. Domenico: *Audizione della Polifonia Romana.*

Ore 23 - In Piazza Garibaldi: Ora di Adorazione predicata da un Ecc. Vescovo. Messa Piana Pontificale e Comunione generale.

8 Settembre - Ore 8: In Piazza Garibaldi: Messa per la Gioventù Maschile. In S. Domenico: Messa per la Gioventù Femminile.

Ore 9.30 - Nella Chiesa di S. Antonio: Canto di Terza.

Ore 10 - L'Em.mo Cardinale Legato si recherà processionalmente in Duomo per il solenne Pontificale. Omelia di S. E. il Cardinale Legato e Benedizione Papale. Il canto sarà eseguito dalla Polifonica Rimana, diretta dal R.mo Mons. Raffaele Casimiri, Maestro di Cappella dell'Arcibasilica Lateranense.

Ore 15 - *Trionfale Processione.*

9 Settembre - Ore 10: Nella Chiesa di Maria SS. delle Grazie: Messa di ringraziamento con suffragi per i Membri e Benefattori defunti, benemeriti dei Congressi Eucaristici.

Le onoranze funebri all'avv. Luigi Toeschi

ROMA, 9

Ieri hanno avuto luogo le esequie del compianto commendatore prof. avv. Luigi Toeschi, decano del Collegio dei Patroni delle cause di canonizzazione e beatificazione presso la Congregazione dei Riti.

Alla solenne Messa funebre, celebrata nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, assisteva una larga rappresentanza della Congregazione dei Riti con il Segretario mons. Carinci in rappresentanza anche del Prefetto Cardinal Laurenti, Mons. Natucci, promotore generale della Fede, il comm. avv. Sagnoni, Notaro e Cancelliere con il cav. Valolani. Vi assisteva pure mons. Zampini Vescovo di Porfirio, Vicario Generale della Città del Vaticano e poi avvocati e procuratori ed ex discepoli del defunto fra cui il comm. avv. Antonelli Costaggini, il conte Amoroso, il comm. avv. Melandri, il cav. Seraiter ecc. ecc.

IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Rovine e pianto

Quando Egli fu vicino alla città (di Gerusalemme) la guardò e pianse su di lei dicendo: «Oh, se conoscessi anche tu almeno in questo giorno che ti è dato quel che giova alla tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi poichè verranno per te giorni che i tuoi nemici ti circonderanno di trincee e ti stringeranno e ti assedieranno da ogni parte; e atterreranno te e con te i tuoi figli e non lasceranno in te pietra su pietra, perchè non hai saputo riconoscere che Dio ti visitava».

Quindi entrò nel cortile del Tempio e prese a cacciare via quelli che in esso vendevano e compravano, dicendo loro: «Sta scritto: la mia casa è casa di orazione, ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri». E nello stesso cortile del Tempio continuò ogni giorno a insegnare.

S. Luca, c. XIX, 41-46

* * *

Non si rigetta Cristo impunemente. Tale l'ammonimento che viene dalla Liturgia di questa nona Domenica di Pentecoste agli uomini che avendo conosciuto il Maestro non lo seguono.

* * *

Gerusalemme insegni. Essa è stata l'oggetto delle misericordie di Dio, e per prima ha udito il messaggio messianico. Uscito dalla sua gente, il Cristo, predetto dai suoi profeti, ha rivelato a lei il suo essere con opere e insegnamenti che realizzando le profezie escludevano intorno a lui ogni dubbio.

Ma essa non lo ha voluto. Irrigidita nella illusione di un messianismo politico e affascinata dal miraggio di una prosperità e di una grandezza tutta materiale, essa è stata sorda ai richiami della Verità apparsa al mondo in Gesù Cristo, che la generale aspettativa del grande rivolgimento elevava ad un piano tutto spirituale e religioso, e il Regno Messianico annunciava già venuto e in via di formazione in quanti realizzerebbero la superiore Giustizia da Lui stesso rivelata al suo popolo e alla intera famiglia umana.

Orbene, in questa ripulsa del Cristo è la rovina d'Israele. Abbandonato da Dio per un tempo e lasciato al suo volontario accecamento, questo popolo eletto dovrà attraversare una ben lunga umiliazione prima di venire a resipiscenza. E' la correzione, non altrimenti possibile che a traverso la prova. La quale dinanzi agli occhi di Gesù, che vedono nell'avvenire, spiega già tutti i suoi errori nel truce prologo della distruzione di Gerusalemme, con la relativa strage dei suoi figli e con la dispersione di tutto Israele, restato senza Tempio e senza patria. Così fatta catastrofe — intimamente collegata al terribile mistero della libertà umana, che è pure il supremo dono di Dio all'uomo e la aureola della nostra regalità — rende immagine della silenziosa, fatale rovina a cui va incontro l'uomo per redimersi ed elevarsi, all'infuori di quella aperta e sgombrata da Gesù, che è la Verità unica, apparsa al mondo in veste di Giustizia, è necessario, è fatale che sbocchi nella rovina ogni vita che di codesta via non voglia sapere. E la rovina è del tempo come della eternità; della intelligenza come del cuore; è non di rado, del corpo come dello spirito.

Che se della sua triste condizione morale e dei più grandi mali che lo minacciano, l'uomo non si rende conto o non abbastanza ne misura la gravità, non è Dio che gli sottrae il lume, ma lui è che si sottrae al lume di Dio.

* * *

Il quale, del resto, ha per tutti, in mille modi e ripetutamente, quello che Gesù Cristo chiama in questo passo evangelico « il giorno dato da Dio », invitando l'uomo sul retto sentiero con la sua parola sempre vera e con la sua vita sempre viva; e avvalorando l'invito con voci che vengono a noi da ogni parte, come, per esempio, dalle calamità pubbliche e private, dando spettacolo delle altrui virtù, dalle proprie frequenti delusioni e da quella che il poeta cristiano chiamò così bene, proprio per questo motivo, la provvida sventura ».

Messaggio di redenzione e di salvezza, di elevazione e di felicità per la vita presente e per la futura, quello che Gesù ci ha portato è di una gravità unica, e implica per la nostra sorte conseguenze supreme: onde è facile intendere il perchè delle lacrime di Lui, anzi (chè tale è la forza del Testo) del «pianto dirotto», ond'e Egli accompagnò la tremenda profezia che direttamente investiva Gerusalemme, indirettamente e nel suo spirito valeva altresì per quanti avrebbero comune con lei la durezza del cuore.

Visitati invano da Dio nella persona di Cristo, Gerusalemme e tutti coloro che, a traverso i secoli, partecipano del suo peccato, son ciechi che scrivono da sè la propria condanna e precipitano alla rovina in quello stesso che tripudiano e sembrano menar trionfo. Nessuna sorte è più degna di commiserazione; e il pianto di Gesù fa pensosi i distratti ed è esso stesso un nuovo invito di Dio a ritrovare in Cristo le vie della Giustizia e della pace. Beati coloro che le lacrime di Gesù turberanno e invoglieranno a piangere. Piangendo la loro vita profana, vana e sterile, essi si sentiranno avviati alla serena luce dell'anima, e nell'atto stesso che deploreranno se stessi e la loro miseria, troveranno Dio.

V. C.

Drammatico scontro nei Pirenei fra contrabbandieri e guardie

PARIGI, 9 pom.

Tra i doganieri del Perthus e una dozzina di contrabbandieri spagnuoli, sul Picco delle Albères, situato nei Pirenei è avvenuto un drammatico scontro. I doganieri impegnarono una lotta corpo a corpo, durante la quale uno di essi fu scaraventato in un burrone. I compagni accorsero in suo aiuto, ciò permise ai contrabbandieri di ripassare la frontiera, lasciando nelle mani dei militi un giovane di 16 anni, certo Valentino Anglade, che faceva parte della banda, e tutto il loro carico.

Il doganiere Carmeil, gravemente ferito alle gambe in seguito alla caduta nel burrone, e il brigadiere Dombis, crudelmente morso alla guancia da uno dei contrabbandieri, hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

TRA I LIBRI

ANGELO MARIA D'ANGHIARI O. M. CAP.: P. Bernardino Castini d'Arezzo, Patrizio Aretino, Grande di Spagna, Generale dei FF. MM. Cappuccini, Consultore delle SS. Congregazioni dei Riti e dell'Indice, morto in concetto di Santo (1636-1718). Saggio biografico, tratto dai documenti originali inediti con 18 tavole fuori testo, (Firenze, Concento dei FF. MM. Cappuccini 28, 1935).

Questo libro sarà per molti come una rivelazione. Il P. Catastini figlio di Gello Catastini, gentiluomo fiorentino, e di Margherita Tondinelli d'Arezzo, ambedue nobili famiglie, nacque a Terra del Sole (Forlì) l'8 gennaio 1636 mentre il padre era Provveditore di tutte le fortezze della Romagna-Toscana a nome di Ferdinando II de' Medici. Dopo una vita tutta spesa nell'esercizio di grandi virtù, a beneficio e ad incremento del suo Ordine, al servizio della Chiesa e del suo augusto Capo, negli uffici gravissimi di Generale dell'Ordine e di Consultore d'importantissime Congregazioni Romane, volò al premio, acclamato dalla voce universale gran Servo di Dio e Santo, ad Arezzo l'11 marzo 1718.

L'Autore in istile sciolto, concettoso ed attraente, su documenti critici sicurissimi, dei quali molti anche inediti, tratteggia una figura, che per le opere insigni compiute, per le esimie virtù, per la fama universale di santità, brilla di una luce novissima e fa vivamente desiderare il giorno che sia elevato agli onori dell'altare e che a comune vantaggio ne sia propagato il culto.

Ai pregi intrinseci si unisce la stampa nitida correttissima e artisticamente illustrata.

c. b.

* * *

Novena in preparazione alla festa di S. Eurosia V. M., Compatrona della parrocchia di S. Maria a Sanmontana (Montelupo Fiorentino). Ristampa a cura di D. Antonio Marchetti. (Scuola tipografica Orfanotrofio Madonna del Grappa, Firenze, Rifredi).

* * *

Bollettino dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente. (Maggio 1935. Roma, via Monserrato 61 - Prezzo L. 3).

Denso di materia, contiene tra l'altro un articolo di Giuseppe Tucci intorno agli indirizzi filosofici nell'India contemporanea, e uno di Taraknath Das sulla politica nel Pacifico.

o. c.

Una convenzione anglo-ellenica sugli scambi commerciali

ATENE, 9

Il Ministro delle Finanze partirà la settimana prossima per Londra per concludervi una convenzione sugli scambi commerciali. Non si esclude che egli colga l'occasione per entrare in contatto coi portatori di titoli greci allo scopo di raggiungere un regolamento finale della questione.

Dichiarazioni di Maximos sulla situazione interna della Grecia

ATENE, 9

Perchè alcuni giornali ateniesi avevano affermato che questioni interne della Grecia sarebbero state oggetto di conversazioni da parte del presidente del consiglio Tsaldaris a Bled, il ministro degli esteri Maximos, interrogato in proposito dai giornalisti, ha espresso la sua meraviglia che i giornali abbiano pubblicato simili informazioni.

Il Governo attuale — egli ha soggiunto — non ha mai iniziato nessuna conversazione con le Potenze estere circa i nostri affari interni.

La minaccia di uno sciopero generale si profila in Grecia

ATENE, 9

La legge marziale proclamata ad Eraclea è stata oggi tolta.

Parlando dei recenti avvenimenti, Condylis ha dichiarato che, pur non potendosi affermare che i capi dell'opposizione vi fossero immischiati, non è da escludersi che agenti politici abbiano di seconda mano incitato gli operai al movimento dissennato.

Si sta tentando ora di organizzare lo sciopero generale in Grecia come protesta per i fatti di Eraclea, ma sembra che anche questa minaccia sia scongiurata. Il Governo ha preso comunque le misure preventive atte ad impedire il turbamento dell'ordine pubblico e ad assicurare i servizi di comunicazione e di panificazione.

Verso la soluzione del conflitto doganale fra la Polonia e Danzica?

BERLINO, 9

Dopo qualche giorno di assoluto silenzio sul conflitto doganale tra la Polonia e la Città libera di Danzica, la stampa di stamane, in base a quanto scrive il giornale nazionalsocialista di Danzica, ritiene che sia prossima una *detente* e che sia imminente l'inizio di trattative dirette, ossia senza tramite della S.d.N.

Curiose visioni di un rabdomante intorno al ratto di una bimba

PARIGI, 9 pom.

Tale Colomber, rabdomante di Tolosa, dopo avere lungamente studiato le impressionanti circostanze della scomparsa della bimba Nicoletta Marescot, avvenuta, come si ricorderà, il venerdì santo a Chaumont, crede di poter affermare si tratti di un rapimento minutamente preparato e perfettamente eseguito dai rapitori.

Secondo le sue dichiarazioni, la disgraziata Nicoletta sarebbe stata condotta da un uomo sino a una automobile che stazionava poco lungi dalla casa della bimba, e la vettura l'avrebbe portata all'aerodromo situato in prossimità di Neufchateau; colà una giovane donna si sarebbe aggiunta al rapitore e alla bambina ed i tre sarebbero saliti su un aeroplano in partenza per Anversa.

Qui i rapitori si sarebbero poi imbarcati per New York.

Paurosa avventura a lieto fine

MILANO, 9 pom.

Il manovale Roberto Corbella addetto alla nostra Stazione centrale ha corso una terribile avventura. Compiuto il suo turno di lavoro, attraversava i binari del piazzale, quando nello scansare una vettura postale in manovra, si è trovato improvvisamente davanti al treno proveniente da Seregno. Spostarsi non era più possibile, ed il Corbella, per evitare di essere travolto, ha afferrato, con eccezionale prontezza di spirito, uno dei respingenti della locomotiva e vi si è aggrappato con la forza della disperazione. Il macchinista che si era accorto del pericolo del Corbella, ha manovrato prontamente per fermare il treno, ma il convoglio ha percorso ancora una cinquantina di metri. Però il Corbella, tolto un grande spavento se l'è cavata con poche contusioni.

Tre piccole vittime d'un improvviso incendio

BOLZANO, 9 pom.

In Val Pusterla e precisamente in frazione Fundres tre bambini, rispettivamente di due, di tre e di cinque anni, sono periti nell'incendio di un casolare. La madre, Maria Oberhofer, dopo avere messo a letto i suoi sei bambini, lasciava l'abitazione. Durante la sua assenza, non si sa precisamente in quali circostanze, è scoppiato un incendio che in breve ha distrutto il casolare. Il pronto intervento di pompieri e di valligiani è valso a salvare la vita a tre dei ragazzi; gli altri tre purtroppo erano già periti tra le fiamme.

LO STOMACO PROTETTORE DELL'INTESTINO

Lo stomaco che riceve i cibi più o meno masticati, o troppo caldi o troppo freddi, li passa, in parte digeriti dal succo gastrico, verso l'intestino. Se gli alimenti passano nell'intestino insufficientemente preparati lo irritano e ne risulta la costipazione e l'autointossicamento. Affine di facilitare il lavoro dello stomaco, non vi è nulla di meglio della Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua, non solamente facilitano la digestione, ma neutralizzano l'eccesso d'acidità prodotto dalla fermentazione dei cibi, fanno cessare immediatamente i dolori, i malesseri ed altri mali come sarebbero, rinvii acidi, bruciori, flatulenze, mali di testa e l'insonnia che ne derivano. La Magnesia Bisurata agisce subito. Prendetene immediatamente dopo il vostro prossimo pasto e sentirete che la vostra digestione sarà migliore. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure, il flacone grande più economico L. 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7627: 3-3-1928-VI)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

STABILITO IL MALE SI SCEGLIE IL RIMEDIO

L'acido urico è un veleno che deve essere in giusta proporzione eliminato per evitare i grossi guai che spesso concorre a provocare quali: l'alterazione della pressione del sangue, l'arteriosclerosi, l'uricemia, la gotta, l'obesità e tutte le malattie del ricambio.

Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dell'organismo: ecco perchè, se il medico stabilirà che il male che vi fa soffrire è causato dall'acido urico, vi consiglierà di bere sempre a tavola l'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, che scioglie i cristalli dell'acido urico, dando al sangue la fluidità normale e a tutto l'organismo una nuova vita.

"IDROLITINA" SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut Pref. Bologna n. 17482 4/6/935-XIII

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 28-10-1928

Concessionaria escl. per l'Italia e Colonie Soc. An. Gualand e De Mercurio - Bologna

Una preghiera di Erasmo

La miglior maniera di commemorare uno scrittore, certamente è rileggersene le pagine migliori. Se è uno scrittore che ha pregato, e ci ha lasciato per iscritto qualcuna delle sue preghiere, tanto meglio: preghiamo con lui.

Erasmo teneva profondamente alla sua fede di cristiano, ma, come altra volta si disse, non giunse mai al fervore della carità, e lasciò vacillare e tentennare la sua intelligenza. Rifiutò d'essere con Lutero; ma nemmeno si prodigò per Roma. Restò, come vogliono molti suoi esegeti moderni, «al di sopra?». Noi rispondiamo: Non al di sopra: semmai, di fuori. Ma è mai possibile restare «al di fuori» quando si tratta della verità in lotta contro l'errore? «Erasmus est homo pro se», dicevano, ed era vero. Non volle, sinchè potè, inimicarsi nessuno dei potenti, nè prendere parte decisamente alla lotta. Ecco la sua colpa.

Ma in questa preghiera, che traduciamo per i nostri lettori, c'è abbastanza per confutare quanti, di Erasmo, voglion fare uno scettico, quasi un incredulo. C'è la fede nella Trinità, nella divinità di Gesù, nella Chiesa quale continuazione terrena della divina missione di Cristo. C'è Pietro, «sommo pastore». Non si perita nei punti allora discussi, è vero; ma scettico non è di sicuro.

Invoca una nuova effusione dello Spirito Santo: la si potrebbe prendere, se vogliono, per una illusione gioachimita. Bisogna ricordare, pertanto, che veramente Iddio, in quel secolo triste e glorioso, parve tornasse a effondere in misura non ordinaria, anzi prodigiosa il suo Spirito. Quanti Santi! quanti Istituti! quante opere! Erasmo morì prima che vedesse spuntare nessun segno di pace, sulla Chiesa in tempesta: le sue esitazioni furono più disgrazia del suo tempo smarrito e ansioso che non sua colpa; e se anch'egli ebbe — come ebbe di certo — gravi responsabilità sullo scatenamento della tempesta, prima, e poi sull'inerzia e sull'indecisione in cui tante anime restarono, sta il fatto che l'amore di Cristo e della Chiesa fu vivo in lui sino all'ultimo, e non è lecito a nessuno farne un maestro d'incredulità e di dubbio.

Forse, un maestro di esitazione: e l'esitazione è già un grave male. Ma pregava, voleva pregare anche lui. E pregava come segue (opere, t. V, pp. 1215-1218). L'orazione precede di pochi anni la sua morte, e si rivolge a Gesù, «iratum quidem, ut videtur, sed exorabilem».

Questa Precatio pro pace Ecclesiae *uscì a Basilea, dal Froben, nel 1532, dedicata a Giovanni Rinhk, un giurista di Colonia, che studiò a Bologna, e tornò in patria a professarvi giurisprudenza per tutta la sua vita. Con lui Erasmo era entrato in amicizia e discussione verso il 1530 (cfr. Allen,* Opus Epistolarum, VIII, 382).

Don PETRONIO

Signore Gesù Cristo, che nella tua onnipotenza hai creato la creatura tutta, la visibile e la insibile del pari; che nella tua divina sapienza, con ordine bellissimo, governi e fai tutte le cose; che nella tua ineffabile bontà tutto conservi, proteggi e avvii; tu che nella tua misericordia immensa rifai quel che è malandato, riformi quel che è crollato, e ciò che è morto risusciti; dègnati, di piegare, il volto, alla fine, sulla tua sposa unicamente diletta, la Chiesa: ma quel volto placido e propizio, con cui rassereni quanto è nei cieli e sulla terra, al disopra dei cieli e al di sotto della terra. Dègnati piegare quegli occhi medesimi, misericordiosi e miti, con i quali tu guardasti Pietro, sommo pastore della tua Chiesa, ed egli si riprese subito; con i quali riguardasti alla turba sbandata, e ti impietosisti che, per inopia di pastore, errassero quasi altrettante pecore dissipate e disgiunte. Tu vedi, o Pastore buono, che diverse razze di lupi ora irrompono sulle tue mandre, e ciascheduno grida: «qui è il Cristo, qui è il Cristo», tanto da indurre in errore, se si potesse, anche i perfetti. Tu vedi da quali venti, quali ònde, quali tempeste è battuta la tua piccola nave, fuor della quale tu vuoi che nessuno abbia salvezza. Che resta, se non che, essa sommersa, tutti periamo nei flutti? Questo tempo ce lo han portato i nostri delitti: lo riconosciamo e lo confessiamo. Riconosciamo la tua giustizia e deploriamo la nostra ingiustizia, ma appelliamo alla tua misericordia, che, secondo il salmo profetico, supera l'altre opere tue. Già molto abbiamo scontato soffrendo, spezzati da tante guerre, esausti da tante specie di morbi e di pestilenze, squassati da tante inondazioni, interroriti da tanti portenti minacciosi nel cielo; nè a noi che fra tanti mali altri sempre ne provochiamo si para da parte alcuna un porto qualsiasi: anzi, par che il peggio debba venire ancora, con atrocità più grandi. Non ci lagniamo della tua severità, o mitissimo Salvatore, ma riconosciamo anche qui la tua misericordia: ci meritavamo, infatti, castighi assai più atroci. Pur tuttavia non volere, clementissimo Gesù, pesare quello che si debba ai nostri meriti, ma quel che si conviene alla tua misercordia, senza la quale nemmeno gli Angeli potrebbero sussistere, tanto meno possiam noi, vasetti di fango. Abbi pietà di noi, Redentore esorabile, non perchè noi ne siamo degni, ma dà questa gloria al nome tuo santo. Non permettere che i Giudei, i Turchi e gli altri, che o non ti hanno conosciuto o invidiamo la tua gloria, debbano sempre gloriarsi su noi, e dire: Dov'è il loro Dio, dove il Redentore, dove il Salvatore, dove lo Sposo che vantano?

Questi obbrobri ricadono su te, perchè dai nostri mali si fa stima della tua bontà: credono abbandonati coloro che essi non capiscono colpiti con il fine che si abbiano a emendare.

Una volta che tu dormivi nella nave, e una tempesta insorta minacciava a tutti la fine, al grido di pochi discepoli ti destasti, e subito, alla tua voce onnipotente, i flutti ricaddero, i venti si tacquero, e a un tratto il tumulto si mutò in una grande serenità. I muti elementi riconobbero l'impero del Creatore. Ora, in questa tempesta tanto più grave, in cui sono in pericolo non i corpi di pochi, ma innumerevoli anime, noi ti preghiamo che tu voglia destarti al clamore della tua Chiesa pericolante. Tante migliaia d'uomini gridano: «Signore, salvaci, periamo». C'è bisogno della tua voce, o Signore Gesù; proferisci soltanto una parola, e la tempesta si acquieterà, e d'un subito risplenderà la desiderata tranquillità. Avresti perdonato a tante migliaia di uomini scelleratissimi, se si fossero ritrovati in Sodoma anche soli dieci giusti. Or sono tante migliaia di uomini, che amano la gloria del tuo nome, che sospirano il decoro della tua casa: forse che tu, alle loro preghiere, non rimetterai l'ira tua, e non ti risovverrai delle tue antiche misericordie? Non convertirai col tuo celeste artificio la nostra stoltezza in altrettanta tua gloria? Non volgerai le malvagità degl'impostori in bene della tua Chiesa? Infatti, la tua misericordia è solita intervenire proprio quando le cose sono all'ultimo estremo, e nè la forza nè la prudenza degli uomini possono più aiutarle. Tu soltanto rimetti in pace le cose quantunque discordi, tu che sei unico autore e tutore della pace. Tu ordinasti quell'antico caos, in cui senza nessuna regola nè bellezza giacevano confusi i discordi germi delle cose; e con un ammirabile ordine associasti in un patto eterno gli elementi che di natura loro si combattono. Ma quanto è più turpe il caos, dove non c'è nessuna carità, nessuna fede, nessun patto, nessuna riverenza nè di leggi nè di superiori, nessun consenso nei dommi; e dove, come in un coro dissonante, ciascuno canta la sua canzone? Fra i corpi celesti non esiste dissidio; gli elementi stanno ciascuno al suo posto, ciascuno compie le sua funzione. E vuoi lasciar la tua Sposa — in grazie della quale hai creato l'universo — vuoi lasciarla rovinare in preda a perpetui dissidii? Sopporterai che empi spiriti, autori di discordie, esercitino impunemente una tirannide nel tuo regno? Sopporterai che quel forte, che già tu una volta per sempre espugnasti e spossessasti, di nuovo ora torni ad occupare i tuoi accampamenti?

Allorquando vivevi, uomo mortale fra gli uomini, i demonii scappavano al suono della tua voce.

Manda, noi ti preghiamo, o Signore, il tuo Spirito, che discacci dal petto di quanti professano il tuo nome adorabile, gli spiriti empii, maestri di lusso, d'avarizia, d'ambizione, di libidine, di vendetta e di discordia; e, per servirci delle parole profetiche, «o Dio e Re nostro, crea in noi un cuore mondo, e rinnova nelle nostre viscere lo Spirito Santo; nè togliere da noi il tuo Spirito Santo. Rendici la letizia della tua salvezza, e conferma con lo Spirito principale» la tua Sposa e i pastori della tua Sposa. Con questo Spirito conciliasti le cose terrene con le celesti; con questo Spirito stringesti nell' unico corpo della tua Chiesa, tante lingue, tante nazioni, così varie forme di tanti uomini; e in virtù del medesimo Spirito quel corpo aderisce a te che ne sei il capo. Se ti degnerai di rinnovarlo nel cuore di tutti, cesseranno anche quelle calamità esterne; e se cesseranno per poco, a ogni modo varranno per i tuoi fedeli a lucro di maggior pietà. Riordina questo caos, Signore Gesù; e lo Spirito tuo si spanda su quest'acque di dommi male fluttuanti.

E poichè il tuo Spirito — che, secondo il Profeta, tutto contiene — ha «la scienza della voce», fa in modo che come tutti coloro che vivono nella tua casa, hanno una sola legge, un solo battesimo, un solo Dio, una sola speranza, un solo spirito, così una sola sia la voce di quanti professano la verità cattolica.

Salendo al cielo come un trionfatore, spargesti dall'alto dardi preziosi, facesti dei regali agli uomini, largisti i vari doni del tuo Spirito. Di nuovo, dall'alto rinnova l'antica tua munificenza, e dà alla tua chiesa che cade ciò che desti alla tua chiesa che nasceva. Dà ai Prìncipi il timore di te, affinchè amministrino il governo come gente che dovrà, tra non molto, rendere conto esatto dei singoli a te, Re dei Re; dà loro la sapienza, che sempre assiste al tuo trono, affinchè vedano quel che di meglio c'è da fare, e lo facciano. Dà ai Pastori ai quali ti sei degnato di concedere le tue veci, il dono della Profezia, affinchè interpretino gli arcani scritturali non con senso umano ma col tuo afflato. Dà quella triplice carità che volesti da Pietro, nell'affidargli la cura del gregge. Dà ai tuoi l'amore della sobrietà e della castità. Dà al tuo popolo la buona volontà di obbedire ai tuoi precetti, e la prontezza di riverir coloro, per mezzo dei quali hai voluto che venissero amministrate le cose umane. Così avverrà che se i Prìncipi, per tua grazia, comandano cose degne di te, se i Pastori insegnano cose degne di te, il popolo obbedirà a chi comanda bene e a chi insegna la pietà; e tornerà alla chiesa insieme con l'ordine tanto la dignità quanto la tranquillità antica, a maggior gloria del tuo nome. Perdonasti ai Niniviti destinati alla morte, non appena si convertirono: e sprezzerai la tua Sposa, prostrata ai tuoi piedi? la quale, invece del cilizio, ha i sospiri; invece della cenere, le lacrime. Hai promesso il perdono a chi si fosse rivolto a te: ma già questo stesso è un tuo dono, che noi ci si possa volgere a te, e che tutti i nostri beni ridondino a gloria tua. Sei il Creatore: restaura la tua creazione. Sei il Ricompratore: custodisci la tua merce. Sei il Salvatore: non far perire coloro che interamente da te solo pendono. Sei il Signore afferma la tua padronanza. Sei il Capo: soccorri alle tue membra. Sei il Re: dà la riverenza delle tue leggi. Sei il Principe della Pace: ispiraci la carità mutua. Sei Dio: abbi pietà dei supplicanti. Sii, secondo il detto di Paolo, «tutto in tutti»; cosicchè l'universo coro della tua chiesa, con gli animi concordi e le voci consonanti, impetrata la misericordia, renda grazie al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo, che, in esempio assoluto di concordia, siete distinti di persona, ma siete una cosa sola di natura: e a voi sia lode e sia gloria in eterno. Così sia.

Come e quanto si fuma negli Stati Uniti

NEW YORK, 9 agosto

Una recente statistica, reca che nella Confederazione furono fumati, lo scorso anno, più di 50 miliardi di sigarette e, in tale cifra, non sono comprese le sigarette confezionate privatamente.

Nei primi undici mesi del 1923, furono fabbricati, negli Stati Uniti, 69 miliardi 220 milioni e 710 mila sigarette, vale a dire 55 miliardi più del 1905, mentre nel 1910, si ebbe una produzione di sigarette di soli 8 miliardi e 500 milioni e nel 1917 di 44 miliardi.

In tredici anni il consumo delle sigarette in America è cresciuto del 663 per cento, e quello dei sigari del 27 per cento, mentre la popolazione della repubblica aumentò solo del 18 per cento.

BELLEZZE D'ITALIA

Guglie alpine e torrioni feudali

all'orizzonte della Val d'Aosta

La Valle d'Aosta è quella tra le nostre grandiose vallate alpine ove la natura ha prodigato gli spettacoli più superbi per le ciclopiche barriere di granito e di rocce che la recingono a nord, per le altezze vertiginose sotto forme di guglie, di denti, di picchi, di cuspidi cui giungono le sue catene — le più formidabili d'Europa — per i ghiacciai abbondanti, i laghi, i corsi d'acqua, i folti boschi, i campi fertili, le praterie perennemente smaltate, le ombrie fragranti, deliziose. Essa supera e vince al paragone le valli alpine di tutti i versanti, anche di quello svizzero, così straordinariamente e ininterrottamente decantato. Per certo la valle d'Aosta, forse a cagione della sua speciale configurazione geologica, dello sminuzzamento delle colture, dell'asprezza dei luoghi, della scarsezza delle strade, dei valichi altissimi, delle vette gigantesche delle molte e distese valli secondarie, dette luogo ad una straordinaria fioritura di edifizi feudali in Italia. Edifizi poderosi, ben provvisti, ben cintati, bene armati: veri e proprii presidi di forza e di vita.

La valle d'Aosta fu definita il prodigio delle Alpi e senza dubbio, dopo averla sentita in quel suo linguaggio soave e tremendo, dopo averla vista in quel suo colore mutevole e scintillante, averla ghermita nelle sue placidissime, riposanti tranquillità, nei suoi fervori improvvisi, nei suoi ghorghi spaventosi, nelle sue fioccosità incontaminate, nel profumo delle sue conifere, nel velluto dei suoi prati, dopo aver sostato dinanzi a quel magico sfavillio del granito nel sole di fiamma, dinanzi a quell'inerpicarsi di vette, a quello sprofondare d'abissi a quel cobalto lacustre, a quel risplendere altissimo d'immacolati candori, si giudica impossibile aspirare a spettacolo di maggiore e più completa bellezza.

Castelli medioevali

L'antica maestra del Mondo, Roma, vi lasciò larga, duratura impronta della sua dominazione, Annibale e Napoleone l'attraversarono a la testa di soldati vittoriosi, la feudalità, signora e tiranna vi costruì i suoi castelli. Così dalla rocca tozza e serrata, che sembra pretendere tuttora i suoi diritti di pedaggio e bandire le minacciose taglie, alla torre sottile e petulante di qualche signorotto spiantato, allo splendido maniero; dall'edificio intero, ancora ben conservato a quello che si riedifica mentalmente su la scorta di mura smozzicate e sgretolate; dalle fortezze e dai castelli del X secolo a quelli del XVI, tutte le forme dell'architettura civile e militare sono rappresentate nella val d'Aosta.

E non deve sorprendere. Nei monti è un implicito — forse anche esplicito — segno di dominazione. La balza chiama il Castello, le creste dirupate ne suggeriscono la struttura e le forme. Non occorrono grandi opere a munirlo: nè fossati, nè ponti levatoi, nè ordine di mura di cinta, nè sparse vedette. Eretto sul monte il Castello è rifugio e difesa di signori, fortezza e fattoria, centro di affetto, febbre di conquistatori, primavera di romanticismo.

I castelli medioevali della Val di Aosta e le leggende deliziose — che si debbono ascoltare direttamente dagli alpigiani nella loro parlata semplice, mentre i cieli chiusi dai colossali bastioni montani si ricamano di perle, nell'ora vespertina — non rappresentano però il «tutto e basta» del turista intelligente.

Fra il Monte Rosa e il Monte Bianco

C'è, in più, una fisionomia caratteristica da cogliere per ognuna delle quindici valli secondarie che conducono le acque alla grande valle Aostana. I monti, poi, che le fan corona sono i maggiori colossi d'Europa e rispondono ai nomi di Monte Rosa, Monte Bianco, Cervino, Gran Paradiso, Ruitor, per dire i principali. Ad essi fan capo i valichi del Grande e Piccolo San Bernardo, già praticati dai romani, che vi sistemarono le cosidette «Mansio» o case di rifugio e provvidenza pei viandanti, vòlti alla Svizzera o alla Savoia. Era naturale che a difesa di presunti invasori si costruisse un Castello come presidio di forza, allo sbocco d'ogni vallata. Così la Valla di Gressoney era vigilata dal Castello di Pont S. Martin, la valle di Champorcher dalla rocca di Bard, quella di Ayace e Valtournanche dal Castello di Verres e Châtillon, e via dicendo, solo fatta eccezione per una che scende libera e franca di torri signoresche: la vallata della Thuile o del Piccolo S. Bernardo, passaggio dei conti di Savoia che da Chambery si portavano in Aosta a presiedere le assemblee generali dei tre stati.

Courmayeur:

«Conca in vivo smeraldo tra foschi
passaggi dischiusa»,

da Curia mayor dei romani è la valle bellissima guardata a destra da la Saxe e a sinistra da lo Chetif, col trascolorante scenario lontano del Collo e del Dente del Gigante che

«fra lo sdrucio de la nuvolaglia
erto, azzurro, feroce si protende».

Dal centro valle per la Vierge de la Guerison, si va da un lato al Portoud — immane ecatombe di graniti — e poi su, su, alla Visaille, al lago di Combal, attraverso una carrozzabile che scopre ad ogni passo panorami mirabili su ghiacciai immensi, su foreste occhiute di laghi, sovrastata da le aguzze cime de l'Aguille Noire, de le Dames Anglaises, de la Grande Alleè Blanche ecc. Dall'altro lato si va, invece, al Colle Ferret e attraverso spettacoli quasi epici verso la Yorasse.

Alla base delle cime altere c'è il villaggio di Courmayeur, con le sue casette pittoresche, i suoi balconi di legno tipici quanto gli chalets bernesi, la sua fresca e verde vegetazione.

Mirabile policromia

Poi ecco, traverso una gola profonda, aprirsi la ferrigna, preziosa valle di Cogne, poi ancora la Valsavaranche, che sale verso il massiccio nevoso del Gran Paradiso, e la Valgrisanche e, nel fondo del monte Rosa, la valle di Gressoney dai tramonti inesprimibilmente belli. Qui, come a Prè S. Didier si vede l'ombra salire lenta dal fondovalle, guadagnar colline e monti e seppellirsi nell'oscurità perfetta. Le cime del Rosa, invece, restan lungi inondate di luci aranciate che digradan di tono sino al rosa pallido, e che persistono sino a che il sole abbandona le cime.

E' qualche cosa di simile, se pur meno fantasioso e dinamico, della famosa enrosadira dolomitica — chi non ricorda quel magnifico accendersi delle vette che han nome Cristallo, Antelao, Lovaredo, Tofane, Pelmo, Catinaccio, Marmolada, tanto per citare qualcuna delle nostre catene tridentine?

Da Châtillon, per la tepida, carrozzabile valle di Valtournanche, poi per la mulattiera lasciando il ripiano di Groz, dopo aver girato attorno alle pendici del Gran Sommetta, eccoci all'orrido di Bousserailles. L'ira millenaria del torrente Marmore scava fragorosamente la roccia, mentre l'acqua nell'urto scroscia e si polverizza. L'orrido di Bousserailles nella sua iridescente, paurosa bellezza supera l'orrido di Bellano che il Pioverna forma sul lago di Como, quello di Riva, ed altri ancora.

Verso un maggiore incremento turistico

Quando la mulattiera, lasciando a destra un indimenticabile gioiello di lago verdeazzurro ove si specchia l'aguzza cima del colosso lontano, sfocia nel pianoro del Breuil e la mole del Cervino troneggia isolata all'orizzonte, lo spettacolo è di quelli che non si possono ridire tanto abbagliano, contrastano le luci, i riflessi nivei, i colori della verzura e delle corolle, le tinte fosche delle rupi su cui gettano tocchi di colore i licheni, i semprevivi, le sassifraghe, i rododendri sanguigni, le stellate edelweiss.

E ancora la valle di Saint Barthèlemy graziosa e pittoresca e la Vallpellice e la valle di Ollomont, dalle alte cime del gran Combur, ricco di rame e infine quella del Gran San Bernardo, del Piccolo San Bernardo tra panorami incantevoli, osservatori, ospizii, giardini chanonisiani, memorie storiche, religiose, bellezze infinite ognuna delle quali per sè vorrebbe non la parte infinitesima d'un breve articolo, ma un volume.

Magnifica, indimenticabile Val d'Aosta ove fremendo «il Gigante dell'Alpi» fa guardia e difesa, terribile minacciosa e pur munifico e imponente e degno di reverenza nel suo immacolato candore.

Quando migliorate le vie d'accesso e di congiunzione nelle sue immense valli le comunicazioni saran rese più facili e più sollecite, certo il turismo valdostano raggiungerà un'efficienza pari, per lo meno, a quella dell'Alto Adige e non avrà nulla, proprio nulla, da invidiare a quello svizzero.

GIULIA CARUSO

UNA POETESSA CRISTIANA

"Il paese dei ricordi,,

Se è vero che in molte cose, che la negligenza maschile ha sospeso di coltivare o coltiva male, la donna forma una preziosa *riserva* di forze e d'ingegno, bisogna convenire che la riserva di valore ch'essa offre, in quella grande cosa che è la poesia, — poesia d'anima e d'arte — è veramente non comune.

Ecco un volume recentemente premiato dalla Fondazione Fusinato di Roma: «*Il paese dei ricordi*» di Romana Rompato. E' un libro di forte, di bella, di vera poesia.

L'anima della poetessa ha conosciuto i dolori famigliari più aspri; non ha cercato soccorsi; li trova in sè stessa, nei suoi ricordi; li trova nell'immensità del creato.

E sui ricordi e sul creato è Dio: quel Dio a cui anche lo spirito indomito obbedirà.

Non temere per me. Serbo nel cavo
delle mie mani il segno del destino.
Obbedirò soltanto (odi tu, schiavo?)
ad un cenno divino.

Fierezza nella ventura, nel lavoro, nella povertà. Anche il rimpianto e la nostalgia posano sulla chiara consapevolezza dell'effimero e dell'eterno, del bene e del male. Ma non un atteggiamento che dimentichi di mantenersi nobile anche nell'attimo, anche nel particolare. Creatura tutta di un pezzo se s'abbandona, più che alla tenerezza, è all'impeto gagliardo di chi vuol durarla: procedere, salire, morire coraggiosamente, come coraggiosamente s'è vissuto.

Dolcissima, in tutto il volume, la lirica alla madre, sognando un ritorno discreto alla casuccia ora abitata da ignoti:

Ma non chieder di più, mamma! Lo vieta
quel cancelletto dai sonori arpioni
che ben sai. Per la redola segreta
noi ce ne andremo, appena
qualcuno spranghera porte e balconi.

Altrove, come la pioggia violenta che forma le pozze a riflessi del cielo;

... dolore, e tu pure ci lavi
perchè possiamo specchiare le stelle.

La rispondenza è pronta e spontanea, in questo libro squadrato con mano sicura. Eppure, tocchi sapienti di grazie lo illeggiadriscono qua e là:

... Ecco viali di vetrici; mulini
a specchio di ruscelli ridarelli;
ulivi grigi di malinconia
chini a spiare effimeri misteri
di amanti capineri
nel cuor dei biancospini;
orti rosei di peschi;
comignoli ed altane
raccolte intorno a freschi
campaniletti ricchi di campane;
e più lontane, fra campi e brughiere,
paludi ove pasturano le nubi;
ali nere d'incùbi
su groppe di chimere.

E nella «Canzonetta di gennaio» che Ada Negri ha definita *un piccolo capolavoro;*

Sopra il turchino specchio
dell'acquitrino, accanto
al muro, un calicanto,
si veste piano piano
d'un gaio passamano
d'oro vecchio.

Poesia descrittiva, anche, ma che raccoglie assai spesso le eleganze della descrizione per ricomporle rapidamente in uno scorcio di ben altro significato. Come nella lirica: «I giorni» la visione della neve e delle giornate che si seguono uguali e bianche nell'inverno monotono fa uscire alla fine così:

« Domani... Ecco, e la neve turbina ancora [innanzi alla mia porta;
nessun lume risplende; nessuna voce umana [mi conforta;
sospinti da una forza tragica, l'oggi ed il [domani e l'ieri
sono fantasmi in corsa dentro una pista di [macigni neri ».

La poetessa usa, in genere, metri tradizionali, ma trattati con libertà tutta sua, perchè riconoscibile a marchi speciali da lei spesso scelti. Direi: una disciplina nuova e volontaria; libera, con freno e con buon gusto.

E' un vocabolario ricco, e agilità di strofa, e non mai facili rime.

A Romana Rompato dobbiamo la gioia d'un libro di versi caldo e profondo, che si legge e si rilegge, fra troppi altri che si osa appena sfogliare, e ci si affretta a dimenticare.

LUISA SANTANDREA

DAL SALOTTO ALLA TRAPPA

Il barone de Géramb

Chi in un caldo pomeriggio estivo del 1835 si fosse recato per diporto a Castelgandolfo, dov'era, ed è tuttavia, il palazzo di villeggiatura dei Papi; e si fosse fermato a riposare sotto a' lecci, che formavano un delizioso boschetto dinanzi al monastero de' Cistercensi, avrebbe facilmente veduto uscire, dalla porta di questo, un monaco vestito di bianco, che faceasi notare per il suo portamento maestoso.

La nobiltà dell'aspetto, il contegno franco e soldatesco, i tratti semplici ed imperiosi, l'occhio vivacissimo, disciplinato a innocuo scintillio, tutto rivelava in lui l'antico signore.

Chi era mai?

* * *

Rileggendo in questi giorni la vita del Padre Lacordaire, scritta mirabilmente dal Chocarne, vi trovai una lettera del celebre oratore, diretta ad un suo amico di Roma, nel momento ch'ei stava lavorando per la restaurazione dell'Ordine domenicano in Francia.

Fra le altre cose, diceragli (p. 186, della terza edizione fiorentina): «Sentirete dal Padre de Géramb a qual punto io sono. Tutto va bene e assai meglio che non avrei sperato ».

Fu così che mi venne l'uzzolo di indagare chi fosse questo Padre De Géramb.

* * *

Mi sovvenni che ne' poemi satirici del Moore si fa menzione d'un tale che, al principio del secolo scorso, al tempo di Giorgio III, i londinesi consideravano come il dittatore della moda, un redivivo Petronio (arbiter elegantiarum).

Era il barone de Géramb, ammirato e conteso ne' migliori salotti della City, per l'amabilità della sua compagnia e la sua inesauribile causerie.

Ma un bel giorno gli giunse d'improvviso l'ordine di lasciare immediatamente il paese del quale era ospite, senz'altro motivo che quello della sua nazionalità, perchè s'erano aperte le ostilità tra la Francia e l'Inghilterra.

Vivamente colpito nel suo animo cavalleresco da quest'atto, che gli parve d'insopportabile prepotenza, decise di opporvisi ad ogni costo; e però assunse a propria insegna il motto: « Frangar, non flectar », piuttosto morire che cedere.

Issato un cartello, come una bandiera, sulla porta della propria abitazione, con la scritta: «La casa di ogni inglese è la sua fortezza»; vi si asserragliò dentro, pronto a sostenere l'assedio.

Naturalmente la forza pubblica accettò la sfida.

Ma siccome, a quegli anni, non c'erano ancora i mezzi pompieristici che usano oggi per calmare i bollenti spiriti de' rivoltosi, e nemmeno c'erano, fortunatamente, i gaz asfissianti; così egli potè tenere in iscacco, per qualche giorno, la polizia di Londra, sinchè, affranto dalla stanchezza e dal digiuno, e superato dalla strategia di Bow-street, fu costretto ad arrendersi a discrezione.

Catturato, lo caricarono in una nave mercantile che dovea deportarlo in chi sa mai qual'isola lontana.

Così finiva il primo capitolo della sua vita.

* * *

Ebbene, dopo la eroicomica vicenda, chi mai tra i suoi ammiratori e le sue ammiratrici ebbe cura d'occuparsi di lui?...

Nessuno! Egli fu tosto dimenticato da tutti, tanto che, qualche anno dopo, un commentatore di Tommaso Moore, che aveva trovato, ne' versi del poeta, un giocoso accenno alle classiche basette del barone de Géramb, non seppe come fare per seguirlo nella seconda fase della sua vita, o almeno per sapere che cosa fosse avvenuto di lui.

Certo che con la sola traccia d'un paio di basette, per quanto lussureggianti, era difficile scoprire il loro legittimo proprietario.

* * *

Dopo circa una giornata di navigazione, il bastimento era caduto in mano dei francesi. Assieme all'equipaggio fu fatto prigioniero di guerra anche il barone de Géramb, e trasferito nelle carceri di Vicennes, dove trovò a compagno, vittima della medesima sorte, un degno prelato, che poi diventò nientemeno che principe della Chiesa, il cardinal De Gregorio.

Le virtù di questo consocio di sventura, specialmente la squisita pietà e la invincibile pazienza, valsero, poco per volta, a far sì che il de Géramb aprisse gli occhi alla luce della verità e portasse a compimento la sua conversione.

* * *

La prigionia era stata piuttosto lunga, anche per il De Gregorio, a cagione dello stato di guerra che rendeva più lente le pratiche di polizia e le stesse comunicazioni diplomatiche.

Finalmente giunto l'ordine di liberazione, il De Gregorio andò a Roma, e il de Géramb, a Gerusalemme, in abito da pellegrino.

Ivi scrisse un libro di edificante pietà: Il sepolcro del mio Salvatore; quel sepolcro ch'egli avea bagnato di pianto e unto, a somiglianza della Maddalena, con l'attagul, il più fragrante e prezioso dei profumi, che noi chiamiamo olio essenziale di rose.

Poi tornò a Vicennes, cui erasi affezionato, come al luogo dove attraverso le miserie del carcere, eragli apparso Iddio nella pienezza del suo splendore, come a Paolo sulla via di Damasco.

E là giunto il barone batteva alla porta del monastero de' Trappisti, dove chiese, ed ottenne, di farvi il suo noviziato.

Dopo alcuni anni fu mandato a Roma quale Procuratore dell'Ordine.

« Quando io lo incontrai ad Albano, scrive il cardinale Wiseman, nelle sue Rimembranze, ei tornava dall'aver portato al cardinale Acton, uno schizzo umoristico, di sua fattura, nel quale appariva egli stesso con il suo somarello, entrambi rotolati nella polvere ».

Il venerando vecchio non avea perduto nulla della piacevolezza del suo carattere, viepiù avvivata dalla pace del cuore e dalle mistiche gioie della grazia!

ITALO ROSA

I cosacchi del Don festeggiano il loro nuovo "Ataman,,

PARIGI, 9 agosto

Sono circa duemila i Cosacchi del Don dispersi nella periferia parigina che uno di questi giorni si sono riuniti in un grande albergo del centro per eleggere e festeggiare il loro nuovo «Ataman», generale Conte Michele Grablè.

Tutta la colonia russa assisteva a questa cerimonia nella quale la patria lontana fu evocata dai presenti con preghiere e canti.

Cosacchi in uniforme, bandiere dai colori impalliditi componevano il quadro pittoresco di questa festa singolare, durante la quale il metropolita Eulogio, capo della Chiesa russa in Europa ha portato, con voce grave, la sua benedizione.

Il Generale Grablè, impassibile nel suo abito nero, non ha saputo trattenere a un certo punto qualche segno di emozione, mentre i compatriotti gli rendevano omaggio.

Quando fu intonato l'inno del Don la sua voce si fuse con quella dei cosacchi. In quell'assemblea, così curiosa e pittoresca — in cui dei vecchi ufficiali, delle dame appartenenti alla nobiltà un giorno più ossequiata si affiancavano a degli autisti di *taxi* e a dei modesti impiegati — molte furono le ciglia che si inumidirono.

BIZZARRIE EPIDEMICHE

Trattorie e ristoranti a forma di botte e di bicchiere

BERLINO 9 agosto

A Dürkheim, celebre stazione di cura, esiste da pochi anni una trattoria in forma di una botte gigantesca. Evidentemente questa iniziativa bizzarra deve aver esercitato una invincibile suggestione sugli abitanti di Neustadt nell'Haardt, i quali hanno risolto di costruire un ristorante che avrà la forma di un colossale bicchiere a calice. Sarà alto 20 metri e largo 12. Per salire alla coppa, cioè al locale di mescita, il cliente salirà una comoda scala, laddove per uscire potrà lasciarsi scivolare lungo una pista inclinata come un taboga. Siccome poi le bizzarrie sembrano avere un che di epidemico, ecco che da Wachenheim giunge notizia che un altro oste intende costruire una monumentale bottiglia di champagne alta 30 metri.

Gli scherzi di una fontana di Salonicco

Vino invece di acqua...

SALONICCO, 9 Agosto

Una donna ebrea, chiamata Allegra Javel, si era recata ad una fontana della città per attingere acqua. Stupefatta, essa constatò che un liquido rossastro colava dal rubinetto. Pensando che si trattasse nientemeno che di sangue, la donna invocò soccorso. Si raggrupparono molte persone che rimasero a loro volta sbalordite nel constatare il curioso fenomeno. Meno male che uno dei presenti conservò la calma ed ebbe l' iniziativa elementare di assaggiare il liquido colorato.

— Ma questo è vino! — egli esclamò.

Un'altra folla si aggiunse a quella dei primi accorsi, questa volta nell'intento di approvvigionarsi abbondantemente di succo d'uva. Avvenne quasi quasi un tumulto. Neanche a farlo apposta — siccome è assai sentita la questione del Regime — corse addirittura la voce che la cosa tanto strana non era senza rapporto.... con un eventuale ritorno del Re. Fu necessario che intervenisse la polizia. E allora venne a galla la verità, molto semplice e prosaica.

Un certo Moissidis, proprietario poco scrupoloso di un vicino magazzino di vino, era abituato ad annaffiare con l'acqua la sua merce. Siccome egli aveva messo in comunicazione — poco prima — un fusto di vino con la fontana per mezzo di un tubo di gomma, era accaduto che il vino si era travasato nella fontana stessa.

Non si trattava dunque neanche lontanamente di una ripetizione... del miracolo di Cana, ma semplicemente di una applicazione della legge fisica dei vasi comunicanti. E' sperabile che la signora Allegra Javel si sia ora alquanto tranquillizzata.

LE RIVISTE

Rivista del Clero Italiano

Sommario del numero di Agosto 1935: Ut in novitate vitae ambulemus: Sac. dott. Luigi Mainardi — Dopo la siesta: La signora Cristina: Mons. Giovanni Cavigliolì, professore nel Seminario Vescovile di Novara. — Vivere il Battesimo: 1. Le grandezze battesimali nella «Settimana della Giovane»: Don Mario — 2. La festa del Santo Battesimo e i giovani - Una nuova esperienza: Dott. Giuseppe Lazzati, Presidente della Federazione Giovanile Milanese di A. C. — Casi di teologia morale risolti: Mons. dott. Carlo Gorla, Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano. — *Questioni giuridiche:* Vigilantibus iura succurrunt: Mons. Giuseppe Stocchiero, Professore nel Seminario Vescovile di Vicenza. — *Armi per l'apostolato:* Schema di conferenza per gli aspiranti: I tre più bei libri di Carlo Magno: Mons. F. Olgiati — Pensieri sui Vangeli di Agosto: 1. Domenica VIII dopo la Pentecoste: Le Ricchezze. — 2. Domenica IX dopo la Pentecoste: I castighi di Dio. — 3. Domenica X dopo la Pentecoste: la superbia. — 4. Domenica XI dopo la Pentecoste: «Bene omnia fecit»: Homo Novus. — Sussidi intuitivi: Fatti, racconti, episodi, similitudini per il Catechismo degli adulti: Anno I: Lezione XXVI: Doveri verso la Chiesa e verso il Papa. — Lezione XXVII: Le Chiese separate — Lezione XXVIII: La Comunione dei Santi: Mons. Luigi Vigna, Vicario generale della Diocesi di Cremona. — «Gli splendori del Credo»: P. Silvio Vismara, benedettino.

Vita e pensiero

Sommario del numero di Agosto 1935: La Redazione: Premessa. — Amintore Fanfani: I problemi del lavoro in Italia prima del 1900. —Fr. Agostino Gemelli, O. F. M.: Il fattore umano del lavoro. — Francesco Vito: Il lavoro come fattore della produzione e come sorgente di rimunerazione. — Paolo Emilio Taviani: I conflitti del lavoro. — Romeo Vuoli: La politica del lavoro nello Stato moderno, con speciale riguardo all'Italia. — P. Andrea Oddone, S. J.: La Chiesa e il lavoro.

Il Boccadoro

Sommario del fascicolo di luglio 1935: Giovanni Paoli: Uno scrittore politico sugli altari. — Beniamino Gu Tierrez: La terza pagina e il «foglio d'annunzi» nel primo quarto dell'ottocento milanese — Carlo Ricci: Cinema, sogno, arte, psicanalisi. — Giuliano Varpullani: Spunti politici del messaggio cristiano — Ille Ego: L'eleganza della ineleganza — Massimo Rodinò: «In lacu leonum» — Nello Baccetti: La voce — Carlo Malvestiti: Andrée — Lorenzo Bracaloni: La Vergine della Sassaia — Guido Lod. Luzzatto: Pausa di Luglio — Libri e idee.

ITINERARI APPENNINICI

La sagra delle forbici

Il crinale Appenninico che dall'Abetone per l'Alpe di San Pellegrino giunge al passo delle Radici, colla sua erta giogaia si volge rapidamente a settentrione, spostando lo spartiacque verso il Reggiano.

In questo punto il territorio della Garfagnana, dopo l'Alpicella ed il Giovarello, trova un'altra foce, forse, più frequentata nei tempi antichi, attraverso la quale si discende precipitosamente per l'altra Valle, del Dolo, verso le più alpestri ed abbandonate terre della montagna Reggiana, fra le quali spicca per meravigliosa naturale bellezza la Villa di Civago.

Furono appunto gli abitanti di quella zona, ed il loro valoroso antesignano il dott. Umberto Monti, bibliotecario e studioso, che per un mese all'anno abbandona i libri per l'aure nativo, che misero in moto tutte le loro forze per ottenere una rotabile che, attraversando il valico delle Forbici, consentisse loro una migliore riunione al mondo civile.

Ed allora cominciò la festa al valico e d'ogni parte accorrevano i montanari coi loro deputati, consiglieri Provinciali e Sindaci che davan conto del poco progredire della strada, e del molto della pratica relativa.

Sino a quando la Società, che si chiamava dei rimboschimenti, ma che provvedeva attraverso il taglio razionale ad eliminare i magnifici boschi che ricoprivano *quel dosso d'Italia* facendone scomparire anno per anno le *vive travi*, riattò e completò l'antica strada che dal Casone di Profecchia portava all'Abetina Reale.

Ed allora il problema parve aver fatto un gran passo in avanti, giacchè per giungere a Civago erano poco più di dodici chilometri, e la festa delle Forbici riprese animo e vita.

Ed il dott. Monti, alla testa delle sue falangi, auspicando l'atteso completamento, ottenne dalla Società la costruzione di una cappella dedicata a Nostra Signora delle Alpi, che si assise lassù quasi ad incoraggiare le giuste aspirazioni di tutto quel popolo.

Fatta la Chiesetta, spettava al dott. Monti di trovare la Madonna adatta e rispondente alla bella tradizione, quasi oramai decennale, che faceva convenire lassù la prima domenica di agosto tanta brava gente da ogni parte dei due versanti.

Ed Egli vi provvide con una splendida conferenza *La Madonna del Pascoli*, pronunciata quassù nel 1932, e pubblicata per le stampe a Venezia, dove le sue vicissitudini bibliotecarie l'avevano traslocato; giacchè Giovanni Pascoli ora forse passato lassù nei suoi bei tempi, attratto dalla maravigliosa poesia del luogo, che si ricorda nel suo *Canto del Boscaiolo*:

La scure prendi su, Lombardo
da Fiumalbo a Frassinoro!
Il vento ha già spiumato il cardo
fruga la tua barba d'oro.
Lombardo, prendi su la scure
da Civago e da Carù;
è tempo di passar l'alture:
tient'a su! tient'a su! tient'a su!

Ed Egli fino dal luglio 1904, come appunto il Monti seppe ricordare, esprimeva la soddisfazione che avrebbe avuto se il pittore Vittorio Corcos, avesse eseguito una Madonna di sua ideazione da collocare nella Chiesina, pure progettata, di famiglia a Castelvecchio, e che fu mandata a compimento solo lo scorso anno. Ecco le parole del Pascoli: «... una Madonna di Maggio... Non è una Madonna addolorata; anzi una madre beata. Ha il suo piccolo in grembo, su le ginocchia, mi pare. Ha un cielo così puro intorno, tanti fiori, rose e rose, e tanti fiori sbocciati quasi per miracolo nel tempo stesso. O sole rose? soli fiori di Maggio? Non vedo bene. E ci sono uccelli e uccelli... e, nello sfondo, mi par di vedere pecore pascenti nella bella erba fonda e folta, costellata di fiori... E' così o è diverso? Presso la madre beata è o non è? un fanciullino addormentato il piccolo Joannah della sua cugina. Dorme il piccolo Johannah tra le rose, che hanno anche le spine, intorno alle quali ronzano le cetonie e le api. Il bimbo di Maria, che è desto, prende con le sue manine la canna di pastorello dalla mano lassa del dormiente. Vedo o non vedo? La Madonna guarda quel che fa il bimbo, la croce ch'esso ha nella sua manina gronchia «guarda con uno sguardo, con un riso... ».

Ed Umberto Monti si domandava: «Perchè non potremmo far nostro il voto del poeta, e collocare quassù un quadro della Madonna in tutto conforme alla descrizione che egli ci ha lasciato? Le nostre popolazioni che ogni anno salgono a pregare la Regina delle Alpi avrebbero un motivo nuovo per accorrervi con maggiore entusiasmo, sapendo che la loro Madonna è altresì la Madonna del Pascoli, cioè del loro poeta. E il Poeta senti veramente il paesaggio di queste montagne e ne amò gli abitatori, traendone accenti imperituri. Chi non ricorda i «Canti di Castelvecchio», e le «Miricae».

L'idea, che non ebbe attuazione allora, nè quando il 7 aprile 1932 fu inaugurato nel vigesimo della morte del poeta- un altarino accanto alla tomba di Lui, venne attuata ora nella modesta Chiesetta delle Forbici.

La valorosa giovane pittrice Annita Martini di Lucca, abbozzato il quadro, lo dipinse su grande tela ad arco e lo ha donato alla nostra Chiesetta. Ed attraverso la Madonna Pascoliana il dott. Monti ottenne, con geniale concezione, che la Sagra delle Forbici diventasse una vera e propria commemorazione del grande poeta di Barga.

Maria Pascoli la sorella affettuosa e buona, come nei due anni antecedenti, anche quest'anno è salita da Barga fino quassù per rendere più affettuosa e famigliare la commemorazione. Ed il popolo accorso le ha dimostrato tutta la sua gratitudine.

Nel 1933 aveva parlato il prof. Gabriele Briganti di Lucca, lo scorso anno il prof. Cesare Biondi dell'Università di Pisa. Doveva oggi parlare il Sen. Vittorio Cian, amico e collega del Pascoli nelle Università di Messina e di Pisa. Impedito per ragioni di salute, venne mirabilmente sostituito dal prof. Fugazza Arrigo del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, il quale eloquentemente illustrò il Pascoli quale Poeta della Patria, leggendo e commentando anche parecchie odi di Lui, che meglio rispecchiano le aspirazioni nazionali di oggi.

Mise in rilievo principalmente il lato eroico della sua vita e della sua poesia, notò gli elementi artistici e psicologici che lo differenziavano dal Carducci suo maestro, e dal D'Annunzio, nella raffigurazione dell'eroe latino, insistendo sul valore profetico che molte volte la sua arte rivela, per ciò che riguarda i futuri destini d'Italia, della civiltà nel mondo, concludendo, fra il consenso ed il plauso generale, con un saluto vibrante ai Soldati ed alle Camicie Nere che si preparono a sostenere i giusti diritti dell'Italia nell'Africa Orientale ed a confermare il primato di Roma nel Mondo.

Nonostante il tempo minaccioso le popolazioni sono accorse numerose dai due versanti e fra essi i Podestà di Frassinoro e di Castelnuovo Garfagnana: da Reggio, Armando Zamboni, il prof. Lari, il dott. Mattei, il cav. Sidoli; da Parma, Giuseppe Micheli e Giacomo Pighini, della Garfagnana, Carlo Corvioni, l'avv. Bertucci, il prof. Lorenzetti; da Villaminozzo, il rag. Elmo Fedrazzoli, ed insieme schiere di Balilla, Giovani Italiane, Giovani Fascisti, il Gruppo Alpini di Civago e molti rappresentanti delle lettere fra i quali Giuseppe Lipparini, Olinto Dini, Giuseppe Sarzi, i professori Briganti e Biondi che accompagnarono Maria Pascoli, la quale ha assistito, colla popolazione tutta alla Messa cantata dall'Arciprete di Civago, Don Vincenzo Pifferi egli pure tanto benemerito di questo movimento.

Un coro di giovani e di fanciulle di Civago eseguì la canzone pascoliana *La partenza del boscaiolo*, musicata dal Concina e l'inno a Nostra Signora delle Alpi.

Infine Don Biagio Sarti di Sassorosso recitò ad alta voce la preghiera alla Vergine dettata da Luigi Pietrobono, che il popolo ripetè concordemente.

E quando la funzione religiosa stava per finire più forti folate di vento aprivano le nubi lontane, ed apparivano meravigliosi nello sfondo del panorama, quasi a sbarrare l'orizzonte, il Cusna ed il Prado nella loro colossale figura. E gli accorsi d'ogni parte scambiandosi gli ultimi saluti si auguravano di ritrovarsi quassù ancora nell'anno prossimo; augurio che passava con accento accorato per chi ricordava Giovanni Mariotti ed il comm. Bernardini che tutta la lunga vita avevano dedicato al bene della montagna, e che alla Sagra delle Forbici di quest'anno non erano presenti che nel ricordo degli amici!

MONTANUS

Le nuove leggi militari raccolte in un volume

ROMA, 9

La Libreria di Stato ha messo in vendita una pubblicazione che riporta le due leggi sull'istruzione premilitare e post-militare, quella sull'istituzione dei corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno e la legge che assoggetta alla legge penale militare gli obligati al servizio d'istruzione premilitare e postmilitare. Completano il volumetto due circolari che dettano norme per l'applicazione delle leggi predette e dànno disposizioni per i corsi d'istruzione premilitare da svolgersi nell'anno premilitare 1935-1936.

I depositi cauzionali per gli affitti

ROMA, 9

L'Agenzia « Economica e Finanziaria » pubblica che alla Federazione fascista dei proprietari di fabbricati sono pervenuti numerosi quesiti circa l'interpretazione del recente decreto-legge che obbliga l'investimento dei depositi cauzionali in titoli di Stato.

La Federazione si è messa in rapporto col Ministero delle Finanze perchè l'emanazione del decreto-legge sia sollecita e contenga la risoluzione dei quesiti pervenutile.

Intanto è bene avvertire che il decreto-legge non rende obbligatorio il deposito cauzionale; quindi i proprietari di fabbricati sono liberi di richiederlo o no ai locatari. Uno dei quesiti cui si otterrà una risoluzione è quello proposto dai proprietari di fabbricati di Napoli e di molte provincie del Mezzogiorno. In queste località molti proprietari hanno l'uso di richiedere una mensilità di affitto per deposito cauzionale e un'altra in pagamento anticipato.

E' stato chiesto se in questo caso deve essere investita in titoli di Stato la sola mensilità ricevuta a titolo di deposito cauzionale o anche l'altra ricevuta come mensilità anticipata perchè, come è noto, il decreto-legge parla di due mensilità da convertire in titoli di Stato quando il proprietario esige mensilità in pagamento anticipato.

Il gran Rabbino di Alessandria ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Davide Prato, gran rabbinodi Alessandria d'Egitto, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

L'inaugurazione a Rieti del Teatro Civico sperimentale

RIETI, 9 pom.

Alla presenza del dott. De Firro, ispettore nazionale del teatro, in rappresentanza del Ministro Galeazzo Ciano, del Prefetto, del Segretario federale, di deputati e di numerose personalità politiche e artistiche è stato inaugurato a Rieti, con pieno successo, il teatro lirico sperimentale. Il folto pubblico che gremiva l'elegante teatro «Flavio Vespasiano» ha inneggiato calorosamente all'inizio dello spettacolo il Capo del Governo ed il Fascismo acclamando la Marcia Reale e Giovinezza. I giovani artisti sono stati vivamente applauditi.

Due morti e un ferito grave maneggiando granate inesplose

GORIZIA, 9 pom.

Presso Salona di Isonzo certi Francesco Brezigar e Stanislao Vidic hanno rinvenuto in un campo una granata. Imprudentemente raccolsero l'ordigno e si posero a svitarne la spoletta provocandone l'esplosione. Dilaniato dalle scheggie, il Brezigar rimase ucciso all'istante, mentre il Vidic riportava ferite in varie parti del corpo e la perforazione della cornea dell'occhio destro.

Un secondo scoppio si è avuto in una campagna di Cal di Canale dove, per le gravi ferite riportate, è deceduto il 15enne Stanislao Bait.

Annega nel pozzo

CASALE MONF. 9 pom.

La contadina Ernesta Vellano da Pontestura, recatasi al pozzo per attingere acqua, volendo afferrare la secchia che le era sfuggita di mano, cadde dentro, annegando miseramente. Solo dopo alcune ore di affannose ricerche dei parenti, la sciagura è stata scoperta.

Mortale sciagura di un operaio

BRESCIA, 9

Tale Domenico Bertuzzi, operaio, stava immettendo in un cunicolo, dove vengono posti per il raffreddamento dei lingotti di metallo tolto dai crogiuoli di fusione, e poichè uno dei carrelli si era inceppato si introduceva egli stesso nel sotterraneo. Ma dopo pochi passi l'altissima temperatura, che raggiunge i 120 gradi, lo faceva stramazzare al suolo. Per disgrazia, nella caduta il Bertuzzi si abbatteva sui fili dell'energia elettrica ad alta tensione, e rimaneva fulminato.

Gara ciclistica improvvisata che finisce tragicamente

MILANO, 9

Intorno al vecchio Verziere alcuni giovani hanno improvvisato una gara di corsa in bicicletta. Uno di essi che pedalava vigorosamente a testa bassa, in una stretta curva è andato a cozzare contro una carrozza, rimanendo esamine. E' il diciannovenne Isaia Strada.

ALLA FIERA DEL LEVANTE

La rassegna delle sistemazioni fluviali

ROMA, 9

Anche quest'anno il ministero dei LL. PP. si prepara a partecipare largamente alla Fiera del Levante per illustrarvi in un'organica sintesi una delle più importanti sue attività. Seguendo precise direttive del ministro Razza il ministero, infatti, oltre ad assumere il patronato della mostra dell'edilizia, organizza in uno speciale padiglione della mostra della montagna, completamente rinnovato nelle strutture e nella decorazione, una rassegna dedicata ai «fiumi d'Italia» e destinata ad accogliere in un quadro per quanto possibile completo ed evidente l'opera svolta dallo Stato, specie negli ultimi anni, per la sistemazione dei nostri fiumi e per l'utilizzazione delle loro acque.

La parte centrale di tale assegna sarà costituita dalla documentazione relativa ai massimi esempi nazionali di sistemazioni fluviali particolarmente notevoli nei riguardi di tecnici come negli aspetti storici.

Così la sistemazione del Pò a corrente libera nel tratto foce Adda, foce Mincio; la sistemazione integrale del bacino dell'Adige da tempo iniziata, ma solo recentemente concretata in un progetto organico che costituisce un esempio veramente unico del genere; i lavori compiuti o previsti nei bacini del Tevere e dell'Arno.

Anche le sistemazioni fluviali dell'Italia meridionale ed insulare saranno adeguatamente ricordate mentre intorno al simbolo dei fiumi italiani, il Piave, diciture e quadri di carattere generale daranno una idea dell'imponente massa di lavori compiuti in tutto il paese dopo l'avvento del Fascismo e dell'entità delle somme a tale scopo destinate.

Sciagura mortale a Voghera

VOGHERA, 9

Il giovane industriale Fausto Gorrini era diretto in motocicletta alla volta di Sannazzaro dei Burgondi e appena oltrepassato il ponte del Po alla Gerola, per causa che non è stato possibile accertare, andava a cozzare contro un carro che procedeva in senso contrario. Nell'urto riportava ferite gravissime in varie parti. Soccorso prontamente da un'auto che transitava nella località. Il Gorrini veniva portato al nostro Ospedale ma poco dopo cessava di vivere.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Date	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,25	70,75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,—	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	83,90	83,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-8-34	1410,—	1420,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	498,—	548,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	683,—	686,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	72,—	69,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	462,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-8-34	2175,—	2200,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	458,—	458,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3481,—	3520,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	430,—	432,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	208,50	208,25
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	252,—	250,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	198,—	198,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	435,—	441,—
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	172,50	172,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	819,50	819,—
Vizzola	500,—	16,—	3-44-34	405,50	404,75
Terni	200,—	12,—	5-4-34	258,—	258,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	193,25	193,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	402,—	402,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1300,—	1300,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	455,—	449,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	84,—	86,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	218,—	217,—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	80,55	80,55	Germania	491,40	491,40
Inghilterra	60,55	60,55	Belgio	206,—	206,—
S.U.A.	12,20	12,20	Spagna	167,25	167,25
Svizzera	398,—	398,—	Olanda	825,08	825,80

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,65 — Id. fine mese 70 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 65,90 — Id. fine mese 66,20 — Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 93,90 — Id. (1941) 94 — Id. id. 4 per cento (1943) 83,50 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 390 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 450 — Banca d'Italia 1418,50 — Ferrovie Meridionali 690 — d. Mediterranee 530 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd abaudo 13,25 — S.N.I.A. 434 — Terni 259,50 — F.I.A.T. 441 — Nebiolo 179,50 — Tedeschi 100,50 — Officine Savigliano 869,50 — Bauchiero 182 — Elettricità Alta Italia 112,50 — Sip 52 e 5 ottavi — Italiana Gas 14,075 — Monte Amiata 28 — Montecatini 198,75 — Cartiera Italiana 149,50 — Cartiera Burgo 284. — Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,55 — Zurigo 398 — New York 12,20 — Bruxelles 206 — Amsterdam 825,08.

Il mercato fondiario

VENEZIA GIULIA: **Fiume** — nell'ultimo quinquennio il mercato fondiario ha avuto una tendenza progressiva al ribasso, con una sensibile rarefazione delle contrattazioni L'attività è ancora scarsa nei riguardi delle compravendite, per quanto si sia riscontrata una lieve ripresa. Il mercato degli affitti è molto ridotto. Per le vendite i prezzi hanno oscillato, in questo ultimo periodo, su una base di L. 2.000 a 6.000 per ettaro, e per gli affitti da L. 200 a 300 in media. Nella provincia vige per la quasi totalità la piccola proprieta coltivatrice, minutamente frammentata.

Gorizia — Nell'ultimo quinquennio non ha avuto luogo in questa provincia un vero e proprio mercato delle terre, e ciò a causa del grande numero delle vendite forzose che hanno rappresentato la maggioranza dei trapassi di proprietà. Attualmente il mercato è in stasi per quanto riguarda le compra-vendite. Date poi le caratteristiche dell'economia agricola locale, non esiste un mercato degli affitti. I prezzi di vendita dei terreni può ritenersi oscillante tra L. 2.500 e L. 6.500 all'ettaro.

Pola — il mercato fondiario è stato, in questi ultimi anni, quasi nullo. Lo squilibrio tra l'offerta e la domanda ha provocato una accentuata depressione ed i prezzi hanno subito sensibili ribassi. Numerisissime sono state le vendite forzose; Anche attualmente il movimento delle compra-vendite è alquanto scarso. Nella provincia predomina la mezzadria; rari sono i contratti di affitto; i canoni sono corrisposti in danaro e talvolta anche in natura. La tendenza dei prezzi è stazionaria. In media, le quotazioni dei terreni in vendita oscillano sulle seguenti basi: terreni vitati L. 5.000-6.000, aratori L. 2,000-3.000, prati e pascoli Lire 500-1000; boschi L. 500-1200 all'ettaro. I canoni d'affitto vanno da L. 100 a 350 in media.

Trieste — Il mercato fondiario è stato, in questo ultimo quinquennio, intonato a calma, con poche contrattazioni riflettenti piccole entità colturali. L'attività è ancora molto limitata; tuttavia qualche lieve ripresa viene registrata nella zona di pianura. L'affitto ha poca importanza. La tendenza dei prezzi è piuttosto debole in collina (Zona Carsica) e in lieve rialzo in pianura (Zona Monfalconese). I prezzi largamente approssimativi data la enorme disformità dei terreni, si aggirano sulle seguenti basi: in collina per le compra-vendite, da L. 900 a 4000 all'ettaro e per gli affitti L. 200-350; pianura, per le compra-vendite L. 6.000-13.000 e per gli affitti e—..lavrn emvitd 13.000 e per le affittanze L. 400-1000.

Zara — Durante l'ultimo quinquennio l'attività del mercato fondiario è stata quasi nulla. Attualmente si nota qualche lieve accenno di ripresa nel movimento delle compra-vendite, che tuttavia risultano ancora limitatissime. La tendenza dei prezzi appare stazionaria, o a lieve rialzo. I prezzi di vendita sono alquanto variabili e vanno da L. 3.000 a L. 15.000 all'ettaro.

Nelle anonime

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni pubblicato le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 37.959.000 e per diminuzione di capitale per complessive L. 105.125.005.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. «Navigazione Odero» di Genova, da L. 1 milione a L. 2.500.000; Soc. An. «E.I.A.R.» Ente Italiano Audizioni Radiofoniche di Roma, da L. 10.250.000 a L. 25.625.000; Soc. An. «Benzina Nazionale» (S.A.B.E.N.A.) di Roma, da Lire 100.000 a L. 5.000.000; Soc. An. «F.I.L.M.» (Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli e Ferrania) di Milano, da L. 15.000.000 a L. 20.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. «G. B. Paravia» di Torino, da L. 6.000.000 a L. 4.500.000; «Azogeno», Soc.An. per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e derivati, di Milano, da L. 40.000.000 a L. 16.000.000; Soc. An. Meridionale Industrie Tessili, di Roma, da L. 100.000.000 a L. 35.000.000.

Auto precipitata in un campo

FIRENZE, 9

Ieri nei pressi di Vingone un'automobile, sulla quale si trovava la signorina Gisella Manzini di anni 16, è precipitata in un campo. Mentre l'autista è rimasto incolume, la Manzini riportava ferite gravissime, per le quali i sanitari si sono riservata la prognosi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

11,30: Mario Consiglio e la sua orchestra. 13,5-14: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 13,5-13,40 (Bolzano): Concerto della pianista Cesarina Buonerba. 21,55: Trasmissione da Londra: Promenade Concert diretto da Sir Henry Wood. Orchestra sinfonica della B. B. C.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-14: Concerto di musica varia. 17,10-17,55: Concerto vocale e strumentale. 20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Edgar». Dramma lirico in tre atti di F. Fontana. Musica di G. Puccini.

PALERMO

20,45: Concerto vocale e strumentale. 22,15: Concerto folcloristico.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in lingue diverse. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Bruxelles II, Droitwich (Dir. H. Wood). — 21,20: Hilversum (Beethoven). — 24: Stoccarda, Francoforte.

Concerti variati. — 19: Francoforte. — 19,20: Koenigsberg (Lieder) — 19,25: Beromuenster (Coro a quattro voci) — 20: Oslo. — 20,10: Breslavia, Berlino. — 20,30: Grenoble. — 20,45: Brno. — 21,30: Praga, Moravska Ostrava (Canti negri) — 21,50: Lussemburgo. — 22: Copenaghen — 23: Budapest (Musica zigana).

Opere. — 17,30: Mosca III (Dischi. — 20,45: Radio Parigi (Massenet: «Cenerentola»).

La febbre tifoidea a Roma in continua decrescenza

ROMA, 9

La febbre tifoidea a Roma ha continuato a decrescere nell'ultima decade in maniera persistente e sensibile, tanto che le condizioni sanitarie della capitale possono ormai ritenersi pressochè rientrate nella normalità. I casi di detta febbre che il 24 luglio erano 36 sono stati 32 il 1. agosto, 33 il 2 agosto, 27 il 3 agosto e 9 il 4 agosto. Prosegue intanto assidua la vigilanza perchè avunque sia assicurata l'esatta osservanza delle norme igieniche specialmente nella manipolazione e smercio dei generi alimentari.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

RIFLESSOSIMPATICO TERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref Roma. N. 511, 4-2-1935)

TERME DI RIOLO BAGNI
Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA
CURA RADICALE DELL'ASMA
e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE
ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSO-JODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI
Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro - Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento
Riduzioni Ferroviarie del 50%

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

COLLEGIO - CONVITTO SAN CARLO - MODENA
Fondato nel 1626
LICEO-GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne
Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).
Condizioni facili — Rette ridotte
Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935
Capitale sociale e riserve . . L. 54.023.526,91
Valori di proprietà . . . . . „ 102.268.636,95
Depositi fiduciari . . . . . . „ 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti . „ 151.281.675,41
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Puntata N. 43 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Puntata N. 43

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Due volte nel mese di marzo, sotto la pioggia, per le strade di Roubaix, Adelina e Clara si erano incontrate. Si erano abbracciate. Clara aveva risposto alle domande: «Cosa ne è di te? Sono buoni con te? Il nonno parla mai di me?». Ma se la madre interrogava la figlia, questa non faceva invece nessuna domanda. Cosa avrebbe potuto domandare senza vergogna? E che rimprovero segreto in quegli occhi puri! Che emozione inespressa, in ognuna di loro, quando si lasciavano, senza potersi dire nè l'una, nè l'altra:

— Vieni a casa nostra!

No, le ore di solitudine a Menin, mentre rammendava, cuciva o stirava, non somigliavano affatto a quello che aveva immaginato quando, operaia tessitrice, invidiava le donne «che s'occupano delle faccende, e non hanno da far strada per andare al lavoro».

Quel che la agitava di più non era la poca stima che avevano di lei quello col quale viveva, o certe donne di Menin; non era neppure la lontananza da sua figlia; si difendeva malamente, è vero, da questi dolori, ma non riusciva più, in questa vita quasi solitaria, a cacciare il rimorso, che a volte diceva: « Dove va la tua anima, Adelina, dove va?» Non era invano che era nata dalla madre Anna Vermeulen, che era stata la prima al catechismo; e quella donna, molle e peccatrice, era capace di sentire ancora il cantico puro della sua giovinezza.

Ora, dopo la morte del marito, le quattro parole che quel poveretto le aveva lasciate: «Che lei si rimariti!» le tornavano continuamente in mente. Rimaritarsi? Con chi? Si può ben essere stata la prima al catechismo: per questo non si sa tutto. Rispondeva a se stessa: «Con lui». E lui, era l'uomo ancor più colpevole di lei. L'idea di vivere sempre con lui non le piaceva che a mezzo. Un'altra cosa, un desiderio forte l'attraeva: la pace. Adelina, sospendeva di cucire, la mano in aria che teneva l'ago, guardava la pianura belga dove l'erba del grano e dell'orzo non aveva ancora spighe, sognava spesso la pace. «Per prima cosa, mi vorrà più bene, se sarò sposata, mi stimerà di più; non mi lascierà, come può far ora, d'un tratto. Lasceremo Menin, affitteremo una camera altrove, forse a Halluin, che non è lontano e dove ha degli amici. Le donne non mi proibiranno più di trovare graziosi i loro bambini. Clara non vuole che questo: avere una madre maritata. La lascierò dov'è, ma ci potremo vedere. Il babbo? Oh! so bene che non è indulgente. Ci metterebbe molto tempo a abituarsi a « lui ». Forse anche non si abituerebbero mai l'uno all'altro, ma non sarei più la sua vergogna. Sarei eguale alle altre che vanno, con aria tranquilla, senza occuparsi di quel che pensano di loro. Avrei i miei biglietti da visita: «Signor e signora X.» E credo che tornerei a prendere Pasqua».

Una volta, « agli inizi », prima ancora di conoscere le ultime parole di suo marito, aveva detto all'operaio aggiustatore, in un pomeriggio di domenica in cui era bello passeggiare:

— Se ci si maritasse?

Egli s'era messo a ridere, come ogni volta quando era arrabbiato:

«Maritarsi? E per che fare? Forse che te l'ho promesso? Non lo poteva neppure, visto che tu lo eri, maritata. Lasciami in pace!

E la aveva lasciata lì, per bere con alcuni amici d'officina.

Ella si ripromise di aspettare e di essere più abile.

Otto giorni prima della fine d'aprile un annuncio apparve sul giornale:

« *Per la processione del Santo Sangue a Bruges*

« Lunedì 7 maggio prossimo, ha luogo a Bruges la celebre processione del Santo Sangue, che, ogni anno, richiama numerosi forestieri nell'antica città fiamminga.

« In tale occasione, la Società degli Autobus di Linselles organizza un viaggio a Bruges. Essendo limitato il numero dei posti, è consigliabile prendere i biglietti fino da ora e fissare i posti.

« Prezzo per le partenze da Linselles, Wervicq, Bousbecque, Roncq e Tourcoing, 25 franchi andata e ritorno. Ora delle partenze: Torcoing, ore 6; Roncq, ore 6,15; Linselles, ore 6,30; Wervicq, ore 6,35; Bousbecque, ore 6,40; Menin, ore 6,55 ».

Quella sera, scendeva di casa nell'ora in cui gli autocarri provenienti da Roubaix, arrivano a Menin. Non aveva l'abitudine di andare così incontro all'operaio. Egli ne fu contento. Ella si mostrò gaia. In mano teneva l'annuncio che aveva ritagliato. E camminò così per un centinaio di passi fino a che i testimoni, operai, operaie, scesi dalla vettura, furono dispersi per le strade di Menin, in cui la luce era mista all'ombra. La carta le bruciava le dita. Sotto un lampione elettrico, rallentò il passo, si fermò, aprì la mano.

— Tieni, disse, leggi questo.

Egli lesse rapidamente.

— Cosa vuoi ancora, Adelina?

— Vorrei andare a Bruges.

Egli ebbe l'immediata intuizione che aveva preparato un piano.

— Vacci sola!

— No, con te!

— Non sono bigotto, lo sai bene; tu, vivi come una pagana, ma, in fondo, hai dei rimpianti.

Ella non volle rispondere sì; riprese a camminare, piegò il pezzetto di carta, e disse, vedendo che l'uomo non s'inquietava:

— Il 7 maggio è un lunedì: ho guardato il calendario. Partiremo la domenica. Ci sarà pure una vettura, la domenica, per andare a Bruges?

— Per che fare?

— Ascolta, ho accomodato tutto in mente mia mentre accomodavo il mio abito migliore, questo pomeriggio. Bruges, nel giorno del Santo Sangue ha tanti passanti quanti Roubaix di abitanti. Sono centomila uomini e donne che si muovono per le strade. Tu dormiresti all'albergo, o in un gioco di boccie, o in una camera mobiliata: un uomo si tira sempre d'impaccio; sei stato soldato. Io andrei a trovare delle parenti, la vedova Bolle e le sue due figliole, che sono trinaie. Mio padre mi ha spesso parlato di loro. Sono sicura che mi offrirebbero un letto.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

PATRIA E RELIGIONE ALLA SETTIMANA DEI GIOVANI

La fiaccolata notturna a Moggio

I convegni all'aperto - La solenne "Via Crucis,, sul colle del Cimitero di guerra

Ieri mattina il sole levato a illuminare le secolari pietre dell'Abbazia di Moggio — tra il verde, a valle, il Fella scintillava in lunghe strisce d'argento — ha trovato i giovani settimanalisti raccolti per le prime manifestazioni di pietà.

Nella Cappella del Ricreatorio ha avuto luogo la Meditazione e quindi Mons. Abate ha celebrato la S. Messa presenti tutti i giovani che si accostarono alla Mensa Eucaristica. Alle ore 9 i settimanalisti si recavano a Monticello «S. Giovanni Bosco» dove aveva luogo la prima adunanza di studio.

Il Comandamento

Ha tenuto la prima lezione il dottor Nino Zanussi sul tema: « *Ricordati di santificare la festa* ». Il relatore, ascoltato con viva attenzione dai dirigenti delle Associazioni giovanili, ha trattato della santificazione della festa come legge divina ed ecclesiastica.

Diede un rapido ma esauriente cenno storico sulla formazione della legge.

Il «settimo giorno» e il «sabato» nei Sacri Testi e nella pratica ebraica.

La «domenica» e il giorno festivo nella tradizione e nella liturgia cristiana.

Illustrò il contenuto imperativo e proibitivo del comandamento di Dio e del precetto della Chiesa.

L'aspetto positivo del comando: culto speciale (preghiera-sacrificio); carità; e l'aspetto negativo: astensione dal lavoro; divertimenti profani.

Trattò della legge religiosa della santificazione della festa ed il fenomeno della sua diffusa inosservanza, esaminando il manifesto dilagare della trasgressione al precetto e indagando le cause principali: (areligiosità e indifferenza - materialismo economico - smoderata smania di divertimento).

Ciò fatto trattò dei rimedi: comprensione del dovere di culto a Dio nella obbedienza a una legge positiva.

Illustrò quindi la campagna a favore della santificazione della festa, come sintesi dell'apostolato e fondamento primo d'una restaurazione cristiana nell'individuo, nella famiglia nella società.

Varii settimanalisti presero parte alla discussione portando un contributo di idee e di osservazioni pratiche sull'argomento.

Alle ore 12 aveva luogo il pranzo in Comune e alle 15,30 seguiva il raduno a Ovedasso.

Ragioni mediche e legislative del riposo festivo

Lo studente universitario Eugenio Moi ha parlato sul tema: « *Le ragioni mediche e legislative del riposo festivo* ».

Il valoroso relatore che ha recato alle giornate un apporto pratico di studio e di esame ha trattato i seguenti punti:

Ragioni mediche: L'uomo considerato semplicemente come macchina. Necessità di riposo per le macchine, gli animali e per l'uomo. L'uomo è portato a far riposare le macchine ma non se stesso. Il lavoro continuo prodotto dalla bramosia di guadagno. Il superlavoro causa di malattie. Il lavoro e la donna.

Incapacità fisiologica della donna a sostenere tutti i lavori. Pure la donna occupa quasi gli stessi posti dell'uomo. Assurdità del fenomeno. Maggior bisogno di riposo per la donna, specialmente se sposata. Infortuni sul lavoro causati dalla stanchezza. Fenomeni morbosi che sorgono per la concezione dello sport come professione.

La stanchezza per lavoro ed il problema demografico. Fattori economici e biologici che hanno consigliato la riduzione delle ore lavorative.

Il riposo festivo concepito cristianamente. Riposo, non ozio.

Ragioni legislative: Carta del lavoro (2 aprile 1927-V). Riposo settimanale. Legge del 22 febbraio 1934-XII. Riposo festivo. Eccezioni alla legge del riposo festivo. Lavoro delle donne e dei fanciulli. Il riposo festivo nell'ordinamento corporativo.

Il relatore è stato calorosamente applaudito e la discussione seguita ha dimostrato l'alto senso di maturità e di amor patrio e cristiano che anima i nostri giovani.

Sul colle del Cimitero di guerra

Alle ore 21 con la partecipazione di mons. Abate, dei giovani delle Associazioni locali e di tutta la popolazione si è svolto lungo il colle del Cimitero di Guerra un rito suggestivo ed eloquente in una cornice di bellezza e di maestosità.

La «Via Crucis» predicata dai giovani stessi che hanno compiuto il pellegrinaggio in preghiera, dando edificante esempio di fede, reggendo fiaccole ardenti nella notte: i giovani hanno anche voluto ricordare i Caduti per la Patria.

A termine della manifestazione, a Moggio, Mons. Abate ha impartita la Benedizione Eucaristica.

E' seguita una festosa e suggestiva fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes.

Il "sabato fascista,,

Visita alle colonie elioterapiche

Causa il cattivo tempo di sabato scorso, la visita alle colonie fasciste elioterapiche «Principe di Piemonte» e «Marco Volpe» sarà effettuata oggi alle ore 16. Il Dopolavoro Provinciale, pertanto, prega i dirigenti degli uffici, enti, stabilimenti, aziende, negozi, esercizi, di portare a conoscenza dei propri dipendenti quanto sopra e di disporre che essi si trovino all'ora suddetta agli ingressi delle colonie medesime, tenendo presente però le seguenti norme: alla colonia «Principe di Piemonte» in via Gorizia, si recheranno coloro che sono compresi nelle giurisdizioni del 2.o e 3.o Gruppo Rionale; alla colonia « Marco Volpe» in via Asilo Marco Volpe, si recheranno invece coloro che trovansi nelle giurisdizioni del 1.o, 4.o e 5.o Gruppo Rionale.

La partecipazione alla visita è libera a tutti.

La chiusura domenicale dei barbieri

Tra la Confederazione nazionale Fascista degli Artigiani e la Federazione Nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità è stato stipulato il contratto collettivo nazionale del lavoro per i lavoranti addetti alle aziende artigiane di parrucchiere per uomo e misti, acconciatori per signora e pettinatrici ed affini, per quanto riguarda il riposo settimanale.

In base a tale contratto, nei capoluoghi di provincia, nonchè nei comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti, sarà osservato il riposo settimanale in coincidenza con la giornata di domenica. L'orario della giornata di sabato sarà prorogato per non più di tre ore.

Il contratto decorre da domani 11 agosto e scadrà il 31 luglio 1936.

Vita sindacale

I dirigenti dei lavoratori dell'Industria dal Prefetto e dal Federale

Accompagnato dal Segretario dell'Unione, i dirigenti dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Il Segretario dell'Unione ha presentato ai Gerarchi gli organizzatori ed ha brevemente accennato alla attività sindacale, contrattuale ed assistenziale svolta nell'ultimo semestre. Si è quindi intrattenuto ad illustrare la portata del «Sabato fascista»; ha parlato della istituzione degli Schedari Anagrafici ed ha esposto come sia proficua ad ogni effetto l'attività svolta dalle Commissioni Comunali di avviamento al lavoro.

S. E. il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per la efficace azione svolta dai dirigenti sindacali e li ha interrogati singolarmente interessandosi della situazione delle varie zone. Dopo averli esortati a continuare con fede la loro missione ha tracciato alcune direttive per il crescente sviluppo di una delle più importanti organizzazioni del Regime.

Premi di nuzialità

e di allevamento igienico

Presso la Federazione Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Maternità Inanzia è aperto il concorso per il conferimento di premi di nuzialità e di allevamento igienico del bambino.

A) Premi di Nuzialità: In numero di 50, dell'ammontare di L. 500 ciascuno, saranno erogati come segue: L. 300 all'atto del matrimonio. Il premio sarà dato possibilmente in natura (oggetti utili all'arredamento della casa); L. 200 nella Giornata della Madre e del Fanciullo, in denaro liquido o mediante libretto di risparmio. Detti Premi verranno conferiti come segue: N. 16 nel bimestre di luglio-agosto! N. 17 nel bimestre di settembre-ottobre; N. 17 nel bimestre di novembre-dicembre.

Le dmande, in carta libera, per concorrere ai premi di nuzialità, da presentarsi al Podestà del Comune di residenza che ne curerà l'inoltro alla Federazione Provinciale, dovranno essere corredate dai prescritti documenti in carta libera, relativi ad entrambi gli sposi.

B. Premi di allevamento igienico del bambino: In numero di 9, da L. 100 ciascuno e di 45, da L. 50 ciascuno, saranno erogabili in denaro.

Diplomi di benemerenza per l'allevamento igienico del bambino: Verranno assegnati alle madri benestanti.

Una Commissione, della quale faranno parte un rappresentante di S. E. il Prefetto, un rappresentante del sig. Segretario Federale e la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, giudicherà l'ammissione o meno della domanda e proporrà l'assegnazione.

I premi verranno conferiti ufficialmente il 24 dicembre 1935-XIV. «Giornata della Madre e del Fanciullo ».

I' Ferragosto al mare

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, nell'intento di favorire l'afflusso di gitanti alla spiaggia di Lignano e di far conoscere ed apprezzare ad ogni friulano quella che dovrà essere la spiaggia dei friulani, organizza per il prossimo ferragosto una « settimana al mare ».

Questa iniziativa incontrerà certamente il favore del pubblico perchè la mèta, Lignano, è in grado di offrire oggi tutte le comodità e le attrazioni di una grande spiaggia. La quota di partecipazione sarà contenuta nei limiti più modesti e pur dando diritto ad un trattamento di primo ordine sarà tale da soddisfare tutte le esigenze.

Daremo in seguito il programma dettagliato della «settimana al mare» con i prezzi.

Trattoria comunale

Oggi. - Mattina: Minestra in brodo; Pasta al ragù; Rodoletti di carne; Lingua salmistrata; Contorni. — Sera: Riso e patate; Pasta asciutta; Vitello fritto; Contorni.

Diario Sacro

Chiesa di S. Osvaldo
Festa Patronale

Domani nella Frazione di S. Osvaldo, si celebra la festa di S. Osvaldo, re e martire di Noctumbria.

I frazionisti come di consueto, La festeggieranno con la più grande solennità

Al mattino ore 6, S. Messa con Comunione generale; ore 8 S. Messa letta nella Chiesetta di S. Osvaldo; ore 10,30 S. Messa solenne e Panegirico; alla sera, ore 5,30 Vespero e Processione.

* * *

Vi sarà pure una Pesca di Beneficenza pro Chiesa e Asilo: apertura ore8. Nel pomeriggio, alle ore2, arrivo della rinomata Banda di Pontianicco; ore 4 giochi popolari; corse nei sacchi, corse delle carriole e gioco delle pignatte.

Dalle ore 8 alle ore 10,30, concerti bandistici e illuminazioni a bengala.

Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì 16 corr. nella Chiesina delle Zitelle, dedicata alla B. V. della Salute, avrà luogo la solita funzione per la Pia Opera Chiese povere.

La mattina alle 10,15 avrà luogo la S. Messa per gli ascritti; la sera alle ore 17,15 Ora solenne di Adorazione con fervorino e benedizione Eucaristica.

La Festa Patronale a S. Osvaldo

Domani domenica, la Frazione di S. Osvaldo celebrerà la Festa Patronale. Un apposito Comitato da mesi lavora per dare alla solennità un grande splendore. Oltre le funzioni religiose, vi saranno dei festeggiamenti. Diamo l'orario-programma:

Al mattino: ore 6 S. Messa e Comunione generale, ore 8 S. Messa letta nella chiesetta di S. Osvaldo, ore 10,30 S. Messa solenne e Panegirico.

Alla sera, ore 14, arrivo della rinomata Banda di Pantianicco; ore 16 giochi popolari: corse nei sacchi, corse con le carriole, gioco delle pignatte; ore 17,30 Vespero e Processione; ore 20 concerti bandistici e illuminazione a bengala. Vi sarà anche una grande pesca di beneficenza con ricchi doni.

Sport

Campionati nazionali di bocce
I rappresentanti del Friuli

Nel prossimo mese di settembre, si svolgeranno a Modena i Campionati Nazionali di bocce di prima e seconda categoria, ai quali il Dopolavoro Provinciale farà partecipare una squadra rappresentativa che in seguito a designazione del Direttore Tecnico Provinciale della F. I. G. B. sarà dai seguenti giuocatori:

Campionato coppie: Ettore Negrini Morandini di Udine;

Campinato coppie: Ettore Negrini e Pasquale Treleani di Udine; ;

Campionato Terne: Agostino Cinetto di Udine, Giuseppe Lovison e Calisto Mores di Spilimbergo.

I giuocatori prescelti dovranno essere presenti a sedute di allenamento che saranno tempestivamente comunicate.

Concerto della Banda della Legione e D. I. C. A. T.

Questa sera alle ore 21 la banda della XI.a Legione della Milizia D.I.C.A.T. terrà in Piazza Vittorio Emanuele un concerto diretto dal maestro Liberale.

Adunate

Domani domenica istruzione della 124.a Batteria M. Dicat agli ordini del C. M. Caneva. Adunata alle ore 7.30 nella caserma Valvason.

Gli allievi del corso telemetristi si troveranno alle ore 8 della stessa domenica in Castello. Uniforme estiva di marcia.

Stato civile

NATI. — (Legittimi): De Vitt Ines di Luigi.

PUBBLICAZIONI. — Granzotto Giovanni, commerciante con Marchettano Maria, civile; Conti Diego, bracciante con Barberino Pietro, casalinga.

MORTI. — Albini nob. Lorenzo fu Luciano di anni 67, Direttore di Banca, Tomada Giuseppe di Arcangelo di anni 3.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 91. Cielo sereno.

Scontro ciclistico

In seguito a scontro ciclistico con una giovane donna che si è eclissata, il muratore Antonio Leita d'anni 56 da Pasian di Prato, ha riportato la frattura della tibula della gamba sinistra. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in un mese.

Disgrazie

L'ebanista Anchise Gregorazzo, di Francesco di anni 29 da Udine lavorando con la sega circolare si produsse al pollice della mano sinistra una ferita guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante Angelo Palezzocco fu Antonio di anni 32 da Udine, scaricando dei tubi di ferro, si produsse al mignolo della mano sinistra una ferita da punta guaribile in pochi giorni.

— Il pasticcere Alberto Baggio fu Pietro di anni 25 da Udine maneggiando un coltello da cucina, ha riportato al palmo della mano sinistra una ferita da taglio guaribile in otto giorni.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

DALLA PROVINCIA

SACILE

Concerto della banda cittadina

Domani domenica 11 in piazza Vittorio Emanuele la banda terrà il concerto. Domani pubblicheremo il programma che non mancherà di attrarre il pubblico come al solito numeroso.

Per la vocazione sacerdotale

Ieri si è tenuta qui una adunanza straordinaria dei vicariati foranei di Sacile e Cordignano, presieduta dal Rettore del Seminario Vescovile, per studiare il problema della «Vocazione Sacerdotale». S'è messo in chiaro sulla guida d'uno schema, in che consista la vocazione, quali siano i mezzi per formare operai alla vigna del Signore e quali siano le cure speciali da usare pei giovani che diano indizio di vocazione.

Al Cinema Ruffo

Oggi e domani si darà un nuovo lavoro di Leni Liefenstahl dove la montagna domina il quadro. Costumi pittoreschi, interessanti tradizioni di alpigiani sullo sfondo di paesaggi magnifici fanno del film «La bella maledetta» il più attraente e nuovo lavoro dell'annata.

Giovani fascisti che si fanno onore

I Giovani Fascisti Basso Francesco e Pegolo Giuseppe sono stati chiamati a Rubignacco per un allenamento di 12 giorni. Dopo saranno inviati a Genova quali rappresentanti dei F. G. C. di Udine alle gare di atletica leggera per il campionato italiano dei F. G. C.

Bicicletta rubata

Ieri alle 11 spariva fuori dell'Ospitale Civile una bicicletta seminuova di marca Touring con fanale a dinamo, di proprietà del Signor Serafino Bressan di Vigonovo. Il Bressan che era entrato in Ospitale lasciando la bicicletta incustodita, quando usciva aveva la sgradita sorpresa di non trovarla più dove l'aveva lasciata. I RR. Carabinieri informati stanno interessandosi del caso.

POZZO DI CODROIPO

Pesca «Pro Asilo»

Il Parroco invitò diverse persone volonterose a formare un Comitato per promuovere una pesca «Pro Asilo» nei giorni 6 e 7 Ottobre venturo, data la ricorrenza delle Feste del S. Rosario e della Patrona della Parrocchia S Giustina V. M.. Fu eletto presidente il dott. Agostino Farolino, medico veterinario. La buona volontà e la perizia dei membri del Comitato danno affidamento sicuro e la popolazione ne è entusiasta. dato lo scopo. Necessita dare incremento a questa istituzione dell'asilo, che, in parrocchia, da oltre 15 anni, svolge opera fattiva di custodia ed educazione morale, civile dei bambini e di assistenza ai bisognosi, mediante l'insegnamento e la direzione solerte delle RR. Suore del Cottolengo di Torino. Si aggiunga che l'Asilo è il luogo di convegno delle giovani di Azione Cattolica per la loro coltura e formazione alla vita di apostolato. In buon numero entusiaste ivi convengono. Il profitto che ne viene è manifesto non solo nella opera interiore, ma anche nelle manifestazioni religiose. La forte volontà e il sacrificio guidano le giovani alla disciplina delle famiglie cristiane.

Buone sono le previsioni circa l'esito della pesca. I doni cominciano ad arrivare belli, artistici e numerosi. La propaganda si è iniziata sotto buoni auspici. Auguriamoci una riuscita completa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Attività missionaria

CgldefC61Do shrde shrdt serh shet

In relazione ai deliberati dell'adunanza del 26 giugno p. p. dei Delegati Interforaneali per le Missioni Cattoliche, il Propagandista Nazionale Padre Fitz inizierà fra breve il suo giro di propaganda missionaria in tutta la nostra diocesi. Egli viene fra noi non allo scopo di raccogliere offerte, ma di far conoscere sempre più e sempre meglio le attuali condizioni delle Missioni e dei Missionari, delle loro necessità, delle possibilità e del dovere nostro di venire incontro, materialmente e spiritualmente, alla legione dei generosi apostoli della Fede, sparsi nel mondo per la conversione degli infedeli.

Padre Fritz, persona assai bene conosciuta nella nostra diocesi per esservi stato più volte, inizierà quest'anno il suo giro di propaganda a cominciare dalle parrocchie di alta montagna, dove la sua voce non è stata ancora sentita.

Ecco l'itinerario delle prime giornate:

Giorno 14 Agosto - pomeriggio - Erto — Adunanza delle Zelatrici, in casa canonica, verso le ore 17. Alle ore 20, conferenza con proiezioni nella Chiesa parrocchiale.

15 *Agosto - pomeriggio - Cimolais* — Alle ore 71, adunanze delle zelatrici in una sala dell'Asilo Infantile. Alle ore 20, conferenza con proiezioni nella chiesa parrocchiale.

16 *Agosto - Claut* — Alle ore 16, adunanza dell ezelatrici all' Asilo Infantile. Alle ore 20 circa, conferenza con proiezioni nella Chiesa Parrocchiale.

17 *Agosto - Barcis* — Alle ore 15 adunanza delle zelatrici di Barcis, nella cara parrocchiale; alle ore 16,30 circa, adunanza delle relatrici di *Andreis* nella loro piccola chiesa parrocchiale; alle ore 20 a *Barcis*, conferenza con proiezioni nella Chiesa Parrocchiale.

Assemblea

I soci della Società di Mutuo Soccorso per malattia; della Società di Mutuo Soccorso Spirituale fra Sacerdoti e quelli dell'Associazione diocesana Sezione della F. A. C. I. sono convocati in Assemblea per martedì 13 agosto, alle ore 9, in Casarsa, presso la chiesetta di S. Croce, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Santa Messa di Suffragio per i soci defunti; 2) Relazione sulla Mutua per malattia e approvazione dei bilanci 1933 e 1934; 3) Proposta di modifica dell'art. 6 e precisazione di altri; 4) Statuto e relazione sulla Mutua spirituale; 5) Istanza e proposte concrete sulla tanto discussa e desiderata Cassa per i Confratelli vecchi o inabili; 6) Riferenze sulla Sezione della F. A. C. I.; 7) Nomina di sette consiglieri e due revisori.

N. B. — Possono intervenire e prender parte alla discussione sugli articoli 4, 5 e 6 i sacerdoti anche non soci della Mutua per malattia. Si procuri, anche con sacrificio, d'intervenire.

Il Presidente

Il Concerto Tamaki Miura

Ieri sera, nel cortile del Collegio, ha avuto luogo l'annunciato Concerto con l'intervento della soprano giapponese Tamaki Miura. Il pubblico ha risposto con un intervento numerosissimo alla serata artistica riuscita assai bene, favorita anche dalle ottime condizioni atmosferiche ma, sopratutto, dal valore indiscuss odegli interpreti e dallo scelto programma.

La soprano Tamaki Miura ha riscosso l'applauso spontaneo del pubblico ad ogni esecuzione, specialmente nell'interpretazione della *Madama Butterfly*, della quale, anche per la sua origine orientale, la Miura ha pn'arte speciale.

Il tenore cav. Giovanni Chiaia, artista sensibilissimo e forte, che ha riportato nelle Americhe entusiastici successi, è stato degno compagno della Miura ed ha avuto l'applauso del pubblico, entusiasta di poter di quando in quando sentire le musiche tanto care agli italiani, sempre sensibili per i loro artisti e maestri.

Il maestro Mario Pellegrini al piano non poteva eseguire con maggior perizia e sensibilità le musiche del programma.

PORDENONE

La festa del Titolare a S. Lorenzo di Roraigrande

Domani, domenica 11 agosto, la parrocchia di S. Lorenzo di Roraigrande celebra la festa del Titolare. Nella felice circostanza saranno ammessi alla prima comunione numerosi fanciulli e fanciulle.

Ecco il programma-orario della giornata: ore 5,45 messa prima; ore 6,45 corteo dei neo comunicandi dall'Asilo alla Chiesa, rinnovazione delle promesse battesimali e S. Messa accompagnata dal canto di scelti mottetti; ore 10,30 messa solenne cantata dal novello sacerdote comparrocchiano Don Giuseppe Ragagnin che al Vangelo terrà anche il panegirico. Nel pomeriggio, alle ore 16, seguiranno Vesperi. La scuola di canto eseguirà scelta musica del Perosi.

Il Concerto bandistico-corale di questa sera

Alle ore 21, di oggi sabato 10 agosto, la banda cittadina ed i cori maschili dell'istituto Filarmonico eseguiranno in piazza Cavour, sotto la direzione del maestro cav. Giacomo Savini, l'annunciato concerto bandistico-corale del quale diamo il programma:

Parte prima: Puccini: Inno a Roma; 2) Verdi: Nabucco, Coro: « Va pensiero..» — 3) Verdi: Lombardi, Coro: « O Signore... »; 4) Brancucci: Cavalieri del Cielo. Inno degli stormi alati.;

Parte secondo: 5) Blanc: La marcia delle Legioni, Inno Imperiale; 6) Bellini: Norma. Coro d'Introduzione. 7) Gounod: Faust, Coro dei Soldati: 8) Blanc: Inno della Somalia Italiana.

L'adunata alpina di domani

Domani si svolgerà nella nostra città l'annunciata adunata delle penne nere friulane per la consegna della Sezione al nuovo comandante generale Costantino Cavarzerani.

Dalle adesioni finora giunte, si può pronosticare che il raduno avrà la migliore riuscita. Difatti scenderanno a Pardenone non solo gli scarponi appartenenti ai gruppi dipendenti dalla sezione, ma anche numerose rappresentanze da tutte le parti della provincia e da quelle limitrofe. Il convegno avrà inizio alle ore 9,30 con l'ammassamento dei partecipanti ai giardini pubblici. Seguirà la sfilata per le vie della città e l'assemblea al Licinio. A mezzogiorno superiori e gregari si riuniranno a fraterno rancio.

Convocazione di calciatori

Il Rettorato Calcio dell'O.N.D. ha convocato per domenica mattina, alle ore 9, al campo del Littorio, tutti i giocatori vecchi e nuovi, tesserati per il sodalizio nero-verde per una prima seduta di allenamento.

O.N.D. - Il torneo di pallacanestro

Fra l'interesse vivissimo del pubblico accorso ancora più numeroso della prima serata, si è svolto sul terreno del Dop. rionale di Torre (Bresin) il secondo turno di partite del torneo di pallacanestro organizzato dal Rettorato Sport diversi. Gli incontri si sono chiusi con l'esito seguente:

Pordenone A-Pordenone B 8 a 6.

Torre Borgomeduna 24-4.

Adunata mitraglieri della «Dicat»

Tutti i graduati ed i militi sono comandati a prender parte all'adunata per istruzione che sarà tenuta alle ore 8 di domani, domenica, presso la sede di Pordenone.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

La festa della generosità

Così — una festa quest'esposizione dei migliori regali giunti per la Pesca pro Organo.

Nella vetrina Antoniazzi sono esposti: il Crocifisso in bronzo dorato su lastra di alabastro di Sua Santità; il servizio sontuoso di toilette dell'Augusto Sovrano; la bella Assunta del Tiziano con cornice intagliata, del Maroder; la Madonnina del Lippi su smalto e avorio dell'on. Ciriani; l'artistico quadro donato dalla C. Kecler.

I doni pratici, pompeggiano da Comis: le biciclette, la cucina economica, la macchina da cucire, tre splendidi lampadari, la pendola, il grammofono, la carrozzella per bambini, il vestito completo in lana, i migliori servizi da tavola, da tolette, l'orologio splendido del riparto «F. Chiarle» del nostro Deposito Munizioni ecc. Su tutti spicca il Crocifisso di Sua Em. il Cardinale Elia Della Costa. In mezzo troneggia la statua del Duce.

Un'esposizione di lavori a mano delle nostre signorine è la vetrina Zanettini, dove l'arte s'intreccia alla praticità nel salottino fiorentino completo coperto di cuscini, nei ninnoli, bambole, ornato dalle 5 calcografie del Ministero, fiancheggiato dai due grandi vasi del dott. Piva. Il pavimento è abbellito dal grande tappeto Antoniazzi. A sinistra, il letto in ferro con copertura in seta, completa la magnifica stanza.

E passiamo all'arte... pura, nella bottega appartenente al dott. Caporiacco. Servizi e servizi di ogni genere, ma vi predomina l'arte. Vi si ammirano i 2 volumi in marocchino del def. Cardinale La Fontaine; il pittore Tita Gori, con la sua bella « Nigra sum sed formosa »; l'incisore pontificio Mistruzzi, con le medaglie per la Canonizzazione di Tommaso More; il nostro giovane Teia Giuseppe, col suo parlante Pio X in lapis e carboncino; il bravo Liva col suo Cristo Morente l'aspirante Zuliani con una bella Addolorata in bronzo; l'aspirante Cimatoribus con un accuratissimo lavoro di traforo; 2 oleografie tedesche con Gesù fra i Dottori.

Non accenniamo poi alle vetrine dei signori Antonini, Collesan, Chivilò, Soler Lovison, ove si contemplano i doni del Preside della Provincia, della Federazione Provinciale Fascista, del Fascio di Spilimbergo, del Segretario Politico, dell'Ispettore di Zona, della Banca di Spilimbergo, Famiglia Tamai, D.r Missio, Famiglia Pielli, Avv. Danilo Marin, Cav. Avv. Marco Marin, sig. Mascherin, sig. Cesare Eugenio e tanti tanti altri. Quanto abbiamo detto basta per dare un'idea della grandiosità di questa Pesca che dice tutto il cuore e tutta la concordia di Spilimbergo.

Festeggiamenti

In occasione della grandiosa Pesca di beneficenza che si aprirà il giorno dell'Assunta alle ore 9, si avranno in città nei giorni 15, 16 e 17 corr. straordinari festeggiamenti che culmineranno con l'illuminazione elettrica della Chiesa e della Piazza di S. Rocco, fuochi artificiali e concerti della Banda Cittadina. I fuochi saranno approntati dalla ditta Gaberlotto di Casarsa.

PRATA DI PORDENONE

Inizio dell'Ottavario

Domani domenica s'inizia il solenne ottavario eucaristico che sarà predicato dal rev.mo Parroco di Corva, Don Fioravante Indri.

Nel Cinema parrocchiale

Sabato e domenica prossimi sarà proiettato un interessante e avventuroso film.

CORDENONS

Ricreatorio

Domenica 11 corr. si proietterà al nostro cinema parrocchiale la bella pellicola della Capitani film: « La Gerusalemme liberata ».

CRONACA DI GORIZIA

La crociata degli innocenti

Sua Altezza, il Rev.mo nostro Principe Arcivescovo Mons. Margotti, in occasione del 25.o Anniversario in cui l'immortale Pio X chiamava l'innocenza all'amplesso dell'Innocente, ha pubblicato la seguente lettera-manifesto, che è stata affissa a tutte le porte delle Chiese cittadine:

« *Ai venerabili Fratelli nel sacerdozio e a tutti i dilettissimi diocesani, salute e pace nel Signore!*

« *Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi,*

« Già a mezzo del Nostro Bollettino diocesano abbiamo ricordato ai fedeli di questa archidiocesi la bella ricorrenza del XXV anniversario del Decreto «Quam Singulari» che la S. C. dei Sacramenti emanò il 7 agosto 1910 per ordine dell'immortale Pio X. Ed abbiamo anche comunicato la disposizione data dalla stessa S. C. perchè venga promossa il 15 corrente mese una Comunione solenne di tutti i bambini del mondo appunto per festeggiare una così lieta ricorrenz.

«Perchè la pia manifestazione di fede e di giubilo universale si compia anche nella Nostra Archidiocesi con ordine e con decoro portiamo a conoscenza di tutti le nostre seguenti disposizioni:

«1. La mattina del 15 agosto, Festa dell'Assunzione di Maria SS.ma., in tutte le Chiese parrocchiali o quasi parrocchiali e negli oratori degli Istituti di Educazione si celebrerà una Messa di Comunione Generale alla quale saranno invitati specialmente i fanciulli e le fanciulle.

«2. Nella stessa Messa il celebrante od altro sacerdote spiegherà ai fedeli l'importanza del Decreto «Quam Singulari» col quale furono aperte ai piccoli le porte dei Sacri Tabernacoli.

«3. Per la riuscita di tale manifestazione saranno in modo speciale impegnate le Associazioni di Azione Cattolica delle varie parrocchie e più precisamente i Circoli di Gioventù Maschile e Femminile e le Donne Cattoliche per i Fanciulli Cattolici. I dirigenti si metteranno opportunamente d'accordo coi Signori Parroci e Rettori di Chiese a questo riguardo.

«4. Nella città di Gorizia i Rev.mi Signori Parroci, Direttori di Istituti ed Opere giovanili, dirigenti di Azione Cattolica ecc. dovranno fare affluire i loro dipendenti all Nostra Chiesa Metropolitana per la Comunione Generale che avrà luogo alle ore 7,30 nell nostra Messa Pontificale.

«5. Le Associazioni Cattoliche e le Confrternite sono invitate alla Cerimonia coi loro vessilli.

«Un'altra bella manifestazione di pietà mariana avrà luogo lo stesso giorni in Gorizia; vogliamo dire la posa della prima pietra dell'erigenda *Grotta di Lourdes* nel terreno del Nostro Seminario Minore in via Dreossi. Lanciata l'idea dal Nostro carissimo Monsignor Leopoldo Cigoj, Direttore Spirituale nello stesso Seminario, che dal letto dei suoi dolori offre se stesso per il bene della sua amata diocesi e dei suoi Dilettissimi chierici, e raccolta da un gruppo di Fglie di Maria che instancabili continuano a cercare adesioni ed offerte perchè riesca il devoto progetto, Noi abbiamo approvato con intima gioia ed abbiamo benedetto i generosi propositi. Anzi vogliamo fin d'ora formulare il voto che questa *Grotta della Regina dei Pirenei* abbia ad essere un vero Santuario cittadino e diocesano per la nostra Gorizia. Essa sarà affidata all'amore ed alla pietà dei Nostri piccoli Seminaristi e il buon popolo di Gorizia accorrerà spesso a cercare grazie e favori dalla Bianca Regina che fra pochi mesi sorridente benedirà dall'alto del suo piccolo Santuario e spargerà grazie e favori in abbondanza.

« Anche a questa funzione Noi invitiamo il Clero e il popolo nostro che vorremmo vedere numerosissimo stipare le non ampie navate della Chesa del Seminario e riempire i vasti cortile del pio Istituto.

«Invocando dalla Vergine Santissima celesti consolazioni a tutti i Nostri figli benediciamo tutti di gran cuore nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Dato a Gorizia il 4 agosto 1935.

✠ CARLO, Arcivescovo »

Orario delle sacre cerimonie

Mercoledì 14 Agosto: Nella chiesa Metropolitana alle ore 17 Primi Vespri solenni pontificali.

Giovedì 15: Solennità dell'Assunzione di Maria SS.ma.

Nella Chiesa Metropolitana alle ore 7,30 precise solenne Messa Pontificale con Comunione generale dei bambini per il primo XXV del Decreto «Quam Singulari».

Nella chiesa di S. Croce (annessa al Palazzo Arcivescovile) amministrazione solenne della Santa Cresima, alle ore 10.

Nella Chiesa interna del Seminario Minore Arcivescovile a Via Dreossi, alle ore 17, secondi Vespri pontificali con intervento del Rev.mo Capitolo Metropolitano e di tutto il Clero Secolare e Regolare della vittà; Benedizione del SS.mo Sacramento: Funzione della posa della Prima Pietra, dell'erigenda Grotta di Lourdes nel grande cortile.

L'anniversario della presa di Gorizia

In ricorrenza del glorioso annuale della prima liberazione di Gorizia da parte delle nostre valorose truppe, il podestà avv. cav. Pascoli ha pubblicato un vibrante manifesto.

Teatro dell' Arena

La seconda di "Loreley,,

VERONA, 7

Un successo spontaneo, cordiale e sotto ogni aspetto lusinghiero, ha avuto *Loreley* di Alfredo Catalani, nella seconda rappresentazione datasi iersera all'Arena, alla presenza di un pubblico numerosissimo, molto più numeroso di quello registrato negli spettacoli delle sere precedenti. Il melodramma del compositore lucchese è molto piaciuto al pubblico e va diventando rapidamente popolare. Esso costituirà il maggiore successo della stagione, merito anche dell'ottima interpretazione e del decoroso allestimento. Gina Cigna, Farncesco Merli, Carlo Tagliabue, Duilio Baronti e Licia Albanese, giovane cantante di sicuro avvenire, sono stati calorosamente applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto, assieme al maestro Marinuzzi.

Domani sera, sabato, quarta rappresentazione di *Cavalleria rusticana*. Domenica 11 agosto terza di *Loreley*.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 185 — L'AVVENIRE D'ITALIA — Sabato 10 Agosto 1935

L'AVVENIRE D'ITALIA

Le agitazioni operaie in Francia

Sanguinose dimostrazioni a Tolone

PARIGI, 9 pom.

Notizie da Tolone precisano che ieri sera, verso le 20,30 scoppiavano nuovi incidenti, quando il servizio d'ordine cominciava a rastrellare i vicoli della « città bassa ».

Colpi di rivoltella furono sparati sulla forza, proiettili di ogni specie lanciati dai tetti, lamiere e grondaie vennero demolite e lanciate sui cavalli della Guardia.

Poichè a mezzanotte la resistenza continuava, il Prefetto di Polizia fece intervenire nella « città bassa » un battaglione di fanteria, mentre i riflettori della marina illuminavano la facciata ed i tetti delle case. I dimostranti tentarono invano di invadere la stazione per impedie la partenza di un treno.

Si contano una cinquantina di feriti tra cui un ispettore di polizia che è grave, e due morti.

Da Brest si ha notizia invece che il lavoro è stato ripreso senza incidenti in tutti i reparti dell'Arsenale ed in città è ritornata la calma.

Oltre 70 decreti legge sottoposti alla firma di Lebrun

PARIGI, 9

Il Consiglio di Gabinetto che si è riunito ieri ha interrotto la sua seduta alle ore 13.20 e l'ha ripresa alle 14.45 terminandola alle 18.30. I membri del Governo si sono quindi immediatamente recati all'Eliseo ove si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del sig. Lebrun.

Il Consiglio iniziatosi alle ore 19 è terminato alle 20.30. Più di 70 decreti legge sono stati sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica.

Alcuni di questi decreti hanno di mira la salvaguardia del capitale, la protezione del risparmio, il tasso dell'interesse, lo statuto dei fallimenti, la lotta contro il carovita.

Altri daranno nuove disposizioni per la difesa del lavoro, per i lavori pubblici, per la mano d'opera straniera, ecc. I ministri hanno esaminato d'altra parte gli avvenimenti di Brest e lo sciopero di Le Havre.

Nuove domande giapponesi alle autorità della Cina

SCIANGAI, 9 pom.

Per la seconda volta in breve tempo i giapponesi colgono il pretesto dell'uccisione di un giapponese da parte di cinesi allo scopo di presentare domande. Le domande sono generiche e possono comprendere come minimo la rimozione delle autorità cinesi e come massimo la riorganizzazione delle provincie del Nord.

In generale l'impressione degli ambienti politici di Sciangai è che la situazione è meno grave dello scorso giugno in quanto i giapponesi pretendono attualmente l'allontanamento delle autorità antigiapponesi e l'annientamento delle pretese fazioni ostili nell'11 Hopei e particolarmente nella zona smilitarizzata esistente tra la grande muraglia e Tien Tsin.

I giornali locali commentano scarsamente le domande giapponesi e il massimo organo cinese che si stampa a Sciangai in lingua inglese si limita ad osservare l'indebolimento dell'autorità cinese causato dall'allontanamento delle truppe cinesi che, a cagione dei torbidi, è stato preteso dai giapponesi.

Il primo ministro cinese dimissionario

NANCHINO, 9 pom.

Il Primo Ministro, e Ministro degli Affari esteri, Wang-Ching-Wei, ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

La riorganizzazione del Gabinetto resa necessaria in seguito alle dimissioni del Primo Ministro Wang, sarà probabilmente aggiornata al 20 settembre, dopo la riunione del congresso nazionale del Kuomintang. Nel frattempo il ministro delle comunicazioni Kung Siang Shi assumerà l'*interim* alla Presidenza, ed il Vice ministro Kurno il portafoglio degli esteri.

Vasto sciopero economico minacciato a New York

NEW YORK, 9 pom.

Gli operai dipendenti dall'Amministrazione per il Progresso del Lavoro hanno annunciato per oggi lo sciopero generale in segno di protesta contro il salario mensile di 93 dollari e mezzo fissato dal Governo. Lo sciopero coinvolgerà circa centomila operai. I membri della maggior parte dei sindacati edili si sono dichiarati solidali al movimento e gli daranno il loro appoggio.

Il generale Johnson, direttore dell'Ufficio di New York dell'Ente per la creazione della possibilità di lavoro, ha indirizzato agli operai, in un discorso radio-diffuso, un appello invitandoli a non mettere in pratica la loro minaccia di sciopero.

Smentita ufficiosa giapponese di una conferenza anglo-nipponica

TOKIO, 9 pom.

Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha smentita la voce relativa alla conferenza anglo-giapponese sui problemi dell'Estremo Oriente.

La situazione bancaria in Jugoslavia

BELGRADO, 9 pom.

I giornali recano che il Governatore della Banca nazionale jugoslava Milan Radossavljevic ha assistito ad una importante conferenza dei direttori degli istituti bancari di Zagabria che si trovavano in istato di moratoria. Aale conferenza viene messa dai giornali in relazione con imminenti provvedimenti che saranno presi per sanare le banche jugoslave.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 9 pom.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in A. R. O.:

Mischi, colonnello fanteria in aspettativa per riduzione quadri, vice comandante divisione Camicie Nere «XXI Aprile», è promosso generale di brigata con la seguente motivazione: «Fra i più valorosi ed i più decorati combattenti della grande guerra, seppe poi anche in Libia dar prova abile, fattiva e sagace senso organizzazione al comando legione M.V.S.N. ».

Ufficiali generali: *Marchionni*, maggior generale artiglieria in A. R. O., è collocato a riposo per età.

Arma di fanteria. — *Ruolo comando* - Colonnelli: sono disposti i seguenti movimenti: *Chiolini*, comandante 40 fanteria, è tramutato comando Corpo Stato Maggiore capo ufficio storico. *Gandin*, Scuola guerra, è destinato comandante 40 fanteria. - Tenenti colonnelli: *Ferraioli*, 15 fanteria è destinato comando zona militare Napoli. *Montanari*, distretto Sacile, è destinato 123 fanteria. *Nicoletti*, 77 fanteria, idem idem, comando Divisione Granatieri Sardegna. *Pertanini*, comando distretto Parma, idem idem 62 fanteria; *Latteo*, idem idem Aversa idem idem comando distretto Caltanisetta.

Ruolo mobilitazione: *Console*, tenente colonnello comando Divisione Granatieri Sardegna, è tramutato Ministero guerra.

Ufficiali in A. R. O.: *Moscone*, colonnello vice comandante Divisione CC. NN. «XXVIII Ottobre » è promosso generale di brigata. - Tenente colonnelli: *Trafiro*, è collocato a riposo per infermità proveniente servizio guerra. *Meneghini*, è collocato a riposo per età. *Ruffo*, Comando Divisione «Peloritana 2.a» è tramutato comando Divisione Granatieri Sardegna.

Arma di cavalleria — *Ruolo comando*: *Barni*, Savoia cavalleria, tenente colonnello, è trasferito comando Alessandria cavalleria. *Foraüet*, tenente colonnello Novara Cavalleria, è destinato comandante Tor di Quinto.

Arma di Artiglieria — *Ruolo comando*: *Bianchetti*, colonnello, cessa funzioni direttore capo Divisione Ministero guerra. Tenente colonnello *Catalano* sezione staccata Genova è destinato direzione artiglieria Corpo Armata Alessandria. *Frisina*, id. id. id. Palermo. *Petrilli*, 2 A. C. id. id. id. Napoli. *Carta*, colonnello a disposizione, è collocato in ausiliaria per età. *Tuzzi* in A. R. O., è collocato a riposo per età.

Corpo sanitario militare. — *D'Accardo*, ospedale militare Udine, tenente colonnello, è tramutato ospedale militare Palermo.

Ufficiali commissarii in A. R. O.: *Dafrava*, colonnello, è collocato a riposo ed è iscritto nel complemento.

Il gen. Baistrocchi nell'Alto Adige per ispezionare le truppe

BOLZANO, 9 agosto

E' giunto ieri a Bolzano il sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, per ispezionare le truppe al campo. Ieri stesso il generale ha iniziato le sue visite.

La mobilitazione del 36° Battaglione CC. NN.

GENOVA, 9

A tarda ora di ieri sera è partito da Genova il 36.o Battaglione di CC. NN. che era stato mobilitato nella mattinata. Il Battaglione ha sfilato per le vie della città applauditissimo.

Alla stazione era convenuta una grande folla per salutare le Camicie Nere. Fra le autorità e gerarchi erano pure il generale Andriani, comandante del Presidio e il generale Gatti, comandante il V Gruppo Legioni M. V. S. N.

Il Battaglione che è stato incorporato nella Divisione «Cosseria», si reca a Molino di Triora (Imperia) per le esercitazioni estive.

Il saluto di Rovigo a 200 operai partenti

ROVIGO, 9

Sono partiti per l'A. O. 200 lavoratori del Polesine di cui 100 appartenenti all'agricoltura e gli altri all'industria. Una numerosissima folla di cittadini ha seguito la colonna dei partenti sino alla stazione ove, a porgere il saluto augurale, eran convenute le gerarchie provinciali con il Prefetto, il Segretario federale e i dirigenti sindacali. I lavoratori hanno lasciato Rovigo acclamando al Duce e al Fascismo.

Universitari palermitani che chiedono l'arruolamento

PALERMO, 9

Ventinove ufficiali e 106 Camicie Nere della Coorte Universitaria hanno chiesto l'arruolamento volontario per l'A. O.

1093 biglietti ferroviari in luglio per il viaggio di nozze

ROMA, 9 sera

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 812 biglietti ferroviari di seconda classe e 287 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

Di essi 16 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine. In tale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. numero 77.773 coppie di sposi, delle quali 2.471 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il Principe dell'Arabia Saudita partito da Genova per l'Egitto

GENOVA, 9 pom.

E' partito da Genova, dove si era trattenuto circa 2 giorni, S. A. Ibn Saud, principe ereditario dell'Arabia Saudita. Egli si è imbarcato sulla motonave «El Nil» in partenza per l'Egitto.

DOPO LA MORTE DELL'ON. RAZZA

Lo scoppio d'un serbatoio di benzina avrebbe causato il disastro

ALESSANDRIA (Egitto) 9 pom.

L'Egyptian Gazette scrive che la prima indagine attribuirebbe la disgrazia dell' S. 81 allo scoppio di un serbatoio della benzina.

Le spaventevoli innondazioni in Cina

Centomila morti — 14 milioni di senza tetto — Terre sommerse e città distrutte.

NANCHINO, 9 sera

Secondo un rapporto ufficiale centomila persone sono perite in seguito alle recenti inondazioni dello Jang-Tse; 14 milioni sono rimaste senza ricovero e più di centomila chilometri quadrati di terreno sono ricoperti d'acqua. Parecchie città sono state distrutte dalla violenza delle inondazioni. I danni ammontano a 500 milioni di dollari.

(*Radio Stef.*)

Disordini e conflitti ad Orano provocati da sovversivi

ORANO, 9 pom.

Dei disordini provocati da elementi sovversivi si sono verificati in città dopo una riunione del fronte popolare. Circa mille dimostranti hanno percorso le via lanciando grida ostili. La polizia ha tentato di disperdere i manifestanti, ma questi hanno fatto resistenza e ne sono nati violenti corpo a corpo. Dopo tre quarti d'ora la polizia era padrona della situazione. Otto agenti di polizia sono rimasti feriti.

L'episodio di Fascioda non si ripeterà

PRAGA, 9

Il corrispondente parigino del «Narodni Listy» dice che nessuno può affermare che siano ingiustificate le aspirazioni coloniali dell'Italia la cui realizzazione le permetterà di svolgere la sua azione civilizzatrice e di risolvere il problema della popolazione. La storia ed il problema demografico lavorano a favore dell'Italia. Dopo avere rilevato l'errore dei predecessori di Laval che insieme agli statisti inglesi permisero l'accoglimento in seno alla Società delle Nazioni dell'Abissinia, la corrispondenza mette in evidenza l'espansione giapponese in Abissinia affermando che le concessioni economiche fatte dal Negus al Giappone indussero più che ogni altro avvenimento ad affrettare la soluzione voluta da Mussolini. In tal senso l'azione dell'Italia coincide con gli interessi europei essendo preferibile per l'Europa avere in Abissinia l'Italia piuttosto che il Giappone. Il corrispondente aggiunge che gli inglesi desidererebbero si ripetesse l'episodio di Fascioda ma che Mussolini non è Hanotaux e che il 1935 non è il 1898.

Il conflitto abissino — conclude il corrispondente — si può risolvere pacificamente se le grandi Potenze interessate si renderanno conto che la pace europea e gli interessi comuni che la legano dal tempo della guerra mondiale sono superiori e più importanti della questione della sfera di influenza in Abissinia.

I temi che saranno trattati nel Congresso degli Universitari Cattolici

ROMA, 9 pom.

Avrà luogo, dal 9 al 14 settembre prossimo, a Bari, come abbiamo già annunciato, il XXII Congresso degli Universitari di Azione Cattolica. L'annuale raduno, che costituisce un'espressione tanto suggestiva ed efficace della pietà, della cultura e del fervore degli Universitari cattolici, riuscirà anche quest'anno non meno interessante e fecondo.

Ecco l'ordine dei lavori e i temi prescelti all'indagine ed alla discussione.

Tema di prolusione: *L'apostolato della verità*; tema generale di studio: *La morale e le morali*.

Tema di facoltà: Lettere: *Le moderne concezioni della letteratura*; Scienze giuridiche e sociali: *La dottrina etica dello Stato*; Medicina: *il medico di fronte al suo compito di alleviare il dolore*: *Il problema degli anestetici*; Scienze fisiche: *Le nuove vedute dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo*; Scienze naturali: *Finalismo e scienze naturali*; Scienze economiche e commerciali: *La questione del salario*; Farmacia: *I doveri tra i colleghi*; Ingegneria: *Urbanesimo ed urbanistica*; Filosofia: *La fenomenologia di Edmondo Hussel*.

Adunanze separate: Studenti: *Le virtù naturali*; Studentesse: *Come ordinare la vita intellettuale alla propria santificazione ed all'apostolato*.

Adunanze per le attività generali: Missioni: *Il compito della «Fuci» di fronte al problema Missionario*; Arte: *I doveri sociali degli artisti*; Stampa: *La stampa universitaria cattolica*; Goliardia: *Spirito e forme della goliardia fucina*.

Adunanza generale conclusiva sul bilancio dei lavori compiuti durante l'anno 1934-35.

Dalla sera del 5 alla mattina del 9 settembre si svolgeranno a Bari due corsi di spirituali esercizi, uno per gli studenti e l'altro per le studentesse.

E' superfluo rilevare il significato di questa spirituale premessa che dice tutta la serietà e purezza dell'opera religiosa degli universitari cattolici.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale, di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontifice

CASTELGANDOLFO, 9 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Paolo Giobbe, Arcivescovo di Tolemaide di Tebaide, Nunzio apostolico, Internunzio in Olanda;

mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il gr. uff. dott. Romolo Ribolla, Podestà di Castelgandolfo.

Il "cuscinetto cinese,, fra Giappone e Soviety

TOKIO, 9

La stampa giapponese pubblica informazioni da Pekino riguardanti i progreessi dei negoziati condotti allo scopo di giungere ad un accordo fra le autorità militari giapponesi e i governatori delle provincie di Hopei, Schiantung, Shansi, Sui-Yuan, Chahar.

Si crede sapere che vero scopo dell'accordo sarebbe, per le autorità militari giapponesi, di costituire a mezzo delle suddette provincie un «cuscinetto» di più di 800000 miglia quadrate fra la Cina e la Russia dei Sovieti. (*Radio-Stefani*).

Le conversazioni preparatorie per la Conferenza navale

LONDRA, 9

L'agenzia *Reuter* smentisce la notizia da Tokio secondo la quale la Gran Bretagna proporrebbe una Conferenza anglo-giapponese a Tokio per l'autunno prossimo per studiare il problema navale nell'Estremo Oriente.

E' possibile, nondimeno, che conversazioni abbiano luogo in autunno sulle questioni navali e su altri argomenti per la consueta via diplomatica.

Conversazioni non formali sono cominciate a Parigi fra un rappresentante dell'Ammiragliato britannico e gli esperti del Ministero della Marina francese allo scopo di preparare il terreno per altre conversazioni che avranno luogo a Parigi in autunno in materia navale.

FOSFOIODARSIN

"SIMONI,,

E' il ricostituente razionale

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità

Chiedete nelle buone Farmacie o presso L. CORNELIO — Padova

Decreto Pref. Padova 2083-1

CRONACA SPORTIVA

Una Coppa del Re dei campionati di atletica leggera

ROMA, 9

E' pervenuta alla Fidal una bellissima coppa d'argento che S. M. il Re si è degnato di concedere per i campionati italiani di atletica leggera.

In considerazione del valore morale e materiale del premio, la Presidenza federale ha deliberato di porre in palio il premio stesso per i campionati italiani di società. Pertanto, il premio di S. M. il Re sarà assegnato alla società che vincerà il campionato italiano di società per tre anni, anche non consecutivi.

Sulla coppa del Re sarà inciso il nome delle società che, anno per anno, vincerà il campionato stesso.

MOTONAUTICA

Un primato nazionale conquistato da Carlo Scotti

ROMA, 9

In data del giorno 7 corrente, sulla base Misurata dell'idroscalo di Milano, il pilota Carlo Scotti dell'Associazione motonautica di Pavia ha stabilito il primato nazionale di velocità per fuori bordo turismo classe 1000 cmc con la propria imbarcazione «Turbine» alla velocità oraria media di Km. 69.884.

CICLISMO

I campionati del mondo
I "pistards,, sono di scena

BRUXELLES, 9 pom.

Il giorno 10 hanno inizio allo stadio di Heysel le prove eliminatorie per i campionati del mondo in pista; dilettanti, professionisti e dietro motori. Nell'imminenza ferveno le prove. Ecco l'elenco completo degli iscritti per nazionalità:

Dilettanti

Italia: Pola Benedetto; Rigoni Severino. — *Francia*: Georget, Dolivet, Chaillot, Ulrich. — *Olanda*: Van Vliet, Ooms, Van de Vijver, Leene. — *Germania*: Melkens, Hasselberg, Ihbe, Klockner. — *Svizzera*: Kaufmann, Wagelin. — *Inghilterra*: Higgins, Horn. — *Danimarca*: Olesen, Stieler, Rasmussen, H. Nielsen. — *Belgio*: Antoine, Collard, Cools, Con. — *Austria*: Dusika, Mohr, Kokoureck. — *Cecoslovacchia*: Konarek, F. Haupt. — *Ungheria*: Orezan. — *Polonia*. Pusz.

Professionisti

Francia: Michard, Gerardin, Faucheux, Beaufrand. — *Belgio*: Scherens, Arlet, Huybrechts, A. Degraeve — *Germania*: Richter, M. Engel, Steffes, Rieger. — *Olanda*: Van Egmond, P. Van Kempen, Van den Heuvel, Van den Linden. — *Danimarca*: Falck Hansen, Meyer Andersen. — *Australia*: Eddie Smith, Harold Smith. — *Svizzera*: Dinkelkamp. — *Polonia*: Szamota. — *Inghilterra*: Cozens.

«Stayers»

Italia: Manera Giovanni, Severgnini Edoardo. — *Germania*: Metze, Lohmann, Krewer. — *Francia*: Lacquehay, Paillard, A. Wambst. — *Svizzera*: H. Suter, Gilgen. — *Olanda*: Van der Wulp, Blekemolen. — *Belgio*: Ronsse, Seynaeve — *Inghilterra*: Grant. — *Spagna*: Prieto.

La F. C. I. non ha creduto di far partecipare alcun corridore alle prove per professionisti. Saggio criterio dal momento che i nostri migliori non sono al momento in grado di competere con i migliori stranieri.

Bartali vittorioso a Pamplona

PAMPLONA, 9

La seconda tappa del Giro dei paesi Baschi, ha ricompensato il valore degli italiani anche per la tappa antecedente assai sfortunata per i nostri colori e specialmente Bartali, la splendida speranza del ciclismo italiano, ha mostrato le sue eccelse doti giungendo primo al traguardo dopo aver dato battaglia a tutti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o BARTALI (Italia), che compie il percorso di Km. 150 in ore 5.13'58".
2.o Berenderos (Spagna) a cinque lunghezze.
3.o Gianello (Francia) in ore 5.15'41".
4.o Vincenzo Trueba (Spagna).
4.o Ezquerra (Spagna) in ore 5.20'21".
6.o Alvarez (Spagna) idem.
7.o Neri (Spagna) idem.
8.o Negrini (Italia) in 5.21'40".
9.o Bovet (Italia) idem.
10.o Firmino Trueba (Spagna) in ore 5.22'29".

* * *

Con la sua vittoria Bartali passa di colpo in testa alla classifica generale la quale è così stabilita:

1.o BARTALI GINO (Italia) in ore 10.09'36".
2.o Gianello (Francia) in ore 10.10'23".
3.o Berenderos (Spagna) in ore 10.12'07".
4.o Exquerra (Spagna) in ore 10.15'03".

Gli altri italiani sono così classificati:

10.o Negrini in ore 10,19'49".
14.o Bovet in ore 10,22'46".

TENNIS

Il torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 9 pom.

La quarta giornata del torneo internazionale ha avuto i seguenti risultati:

Singolare uomini (libero): Caska b. Del Bono 6-2, 6-2; Kulmann b. Vedovelli 2-6, 7-5, 6-3; Stegskal batte Malacech W. O.; Hecht b. Oddling W. O.; Redl b. Rossi 6-1, 8-6; Palmieri b. Balbi 5-1, 6-3, 6-3; Canepele b. Quintavalle 9-7, 6-1; Quintavalle b. Cesura 7-5, 6-4; Gatti b. Mezzanotte 4-5, 6-4, 9-7; Levi della Vita b. Colombo 7-5, 6-1; Mangold b. Supino 5-7, 6-4, 6-4; Scotti b. Sassernò 6-0, 6-2; Lojewski b. Frisacco 6-1, 6-2; Agazzi b. Rossi 6-2, 4-6, 9-7; Battelli b. Sensi 6-2, 6-4; Vedovelli batte Tanara 6-1, 6-4.

Singolare signore: Neumann b. Sensi 6-3, 2-6, 6-1; Luzzatti b. Del Bono 6-2, 6-4; Arrigoni b. Corvi 4-6, 8-6, 6-4.

Doppio uomini e miste: Francico-Hecht b. Del Bono-Canepele 6-1, 6-0; Kulmanno-Redi b. Ercolani-Del Frate 6-2, 2-6, 6-1; Neumann-Kulmann b. Sensi-Palmieri 6-1, ritirata; Vanni-Mancini b. Mezzanotte-Barratti 1-6, 6-2, 6-3; Vedovelli-Aagazzi b. Sensi-Mancini 6-1, 5-7, 8-6; Sinigallia-Colombo b. Valdettaro-Soldi 6-1, 6-4 Stejkal-Agazzi b. Valcarenghi-Perani 7-5, 6-4; Mezzanotte-Gatti b. Oddi Bottelli 7-5, 6-1.

ATLETICA

L' incontro Italia-America

PARIGI, 9 pom.

La riunione atletica che deve svolgersi a Milano il 25 agosto avrà una notevole partecipazione straniera, poichè oltre agli mericani, che furono i migliori con Lanzi e Beccali alla riunione di Colombes, anche alcui atleti francesi saranno presenti.

E' assicurata la partecipazione di Rochard, campione d'Europa dei 5000 metri, e di Robert Paul e non è improbabile che la F. F. A. riesca a mandare a Milano anche Ramadier per il salto con l'asta e Normand per i 1500 metri.

AVIAZIONE

Nuovo primato francese

PARIGI, 9 pom.

ul circuito della Coppa Deutsche de la Meurthe, Maurizio Arnoux ha battuto il «record in ternazionale di velocità su 100 chilometri per apparecchi leggeri con un passeggero, coprendo la distanza in 13'13" e 2 quinti, alla media orario di chilometri 453.743.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Podestà alle manovre del R. Esercito

In occasione delle imminenti manovre del R. Esercito, fra le molte personalità che hanno chiesto di prestare servizio militare, il Podestà on. Angelo Manaresi ha domandato il proprio richiamo quale tenente colonnello degli Alpini, nel settore di Bolzano.

La numerazione nuova in frazione S. Ruffillo

Il Podestà di Bologna rende noto che in attuazione della propria deliberazione 22 settembre 1934, approvata e resa esecutiva dall'Autorità Prefettizia, col giorno 16 agosto corrente diverrà definitiva la denominazione delle strade nella frazione S. Ruffillo e la nuova numerazione civica dei fabbricati ivi esistenti.

A cominciare da tale giorno i nuovi nomi ed i nuovi numeri avranno pieno effetto legale, cessando contemporaneamente l'uso dei vecchi numeri e dell'antico nome della frazione.

La nuova numerazione è basata, di massima, sui criteri adottati per quella nell'interno della città. L'elenco delle ufficiali denominazioni stradali ed il raffronto fra la vecchia e la nuova numerazione dei fabbricati sono compresi in apposito prontuario che per un mese rimarrà depositato presso l'Ufficio dello Stato Civile, servizio Toponomastica, via Pignattari n. 1, a disposizione del pubblico.

Vecchio ucciso dal tram sulla strada di Corticella

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri sera verso le ore 19 nella strada di Corticella. Il vecchio Gaetano Sacchetti fu Pietro di anni 87, mentre attraversava la strada in località Fornace Gamberini, trasportando un mucchio di fieno sulle spalle è stato investito dal tram, ed ha riportato ferite gravissime.

I pompieri l'hanno accompagnato all'Ospedale S. Orsola dove il poveretto è morto poco dopo il suo arrivo.

L'Autorità ha iniziato le indagini di legge.

Lieve incendio a S. P. in Casale

In frazione di S. Alberto di San Pietro in Casale, ieri, si è sviluppato un incendio nel cascinale di proprietà dei fratelli Mario e Luigi Candini.

Il fuoco ha avuto origine per circostanze non precisate. Sono andati distrutti parte del fabbricato e alcuni quintali di foraggio e di paglia.

I danni non sono ingenti.

La caduta di un bimbo

Mentre giocava con alcuni coetanei, nel cortile dello stabile di via Tanari 50, il dodicenne Gianfranco Boni, di Amleto, è rimasto ferito da un ferro lanciatogli ed ha riportato una forte contusione al dorso.

I pompieri l'hanno accompagnato all'Ospedale S. Orsola per le necessarie cure.

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio — Furti — Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nel brève spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:
dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;
dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;
dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*

VIVIODO

IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173